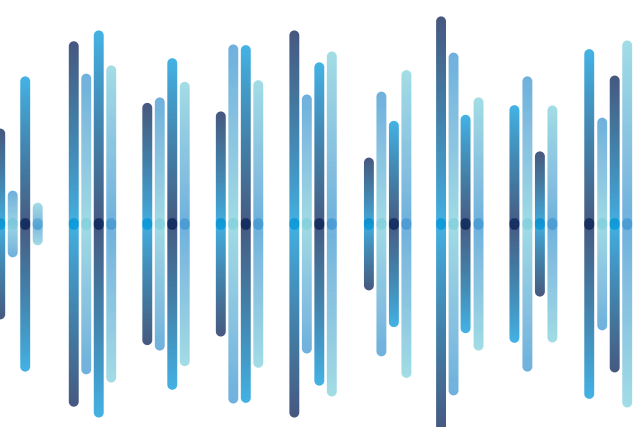


BILANCIO 2022



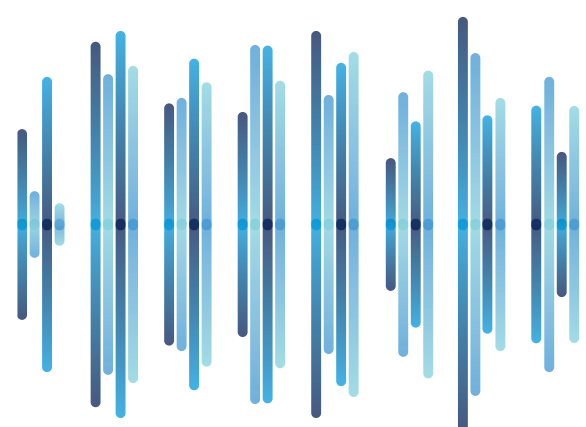
Fucino Finance

Gruppo Bancario Igea Banca



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

FUCINO FINANCE





INDICE GENERALE

Cariche Sociali	5
Convocazione Assemblea	6
RELAZIONE E BILANCIO DI FUCINO FINANCE	
Relazione degli Amministratori sulla Gestione 2022	11
Schemi di Bilancio al 31 Dicembre 2022	49
Stato patrimoniale	50
Conto Economico	52
Prospetto della Redditività complessiva	53
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	54
Rendiconto Finanziario - Metodo Indiretto	56
Nota Integrativa	59
Relazione del Collegio Sindacale	181
Relazione della Società di Revisione	198



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Dr. Massimo Pulcinelli
<i>Vice Presidente</i>	Dr. Gaspare Cacciatore
<i>Consigliere</i>	Avv. Sonia Locantore (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Avv. Roberto Natoli (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Roberto Polizzi

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dr. Davide Gabriele Savian
<i>Sindaco effettivo</i>	Dr. Mario Basili
<i>Sindaco effettivo</i>	Dr.ssa Lucia Pierini

Direzione Generale

Direttore Generale	Dr. Tommaso Di Chiara
--------------------	-----------------------

Società di Revisione

KPMG S.p.A



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA



Fucino Finance

Gruppo Bancario Igea Banca

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Il Socio Unico di Fucino Finance S.p.A. è convocato in Assemblea, in seduta ordinaria, che si terrà, in prima istanza, il **21 aprile 2023 alle ore 12:00**, e occorrendo, in seconda convocazione, il 5 maggio 2023 alle ore 12:00 per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2022, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;*
- 2. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione – conferimento dell'incarico di Presidente dell'Organo Amministrativo;*
- 3. Politiche di remunerazione ed incentivazione di Gruppo;*
- 4. Varie ed eventuali.*

La partecipazione dei Soci in Assemblea è regolata a norma delle disposizioni statutarie e del Codice Civile in materia.

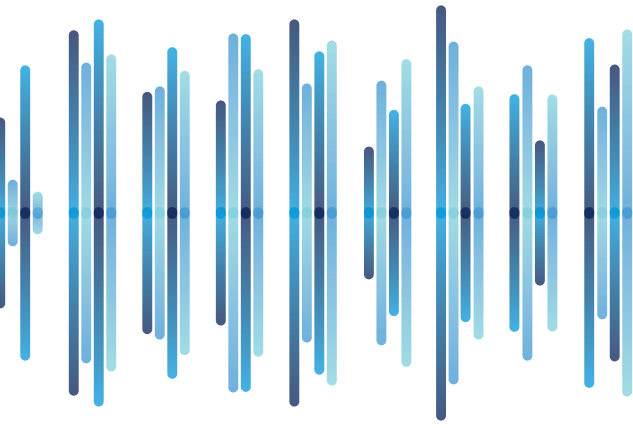
Roma, 6 aprile 2023

IL VICE PRESIDENTE
DOTT. GASPARE CACCIATORE

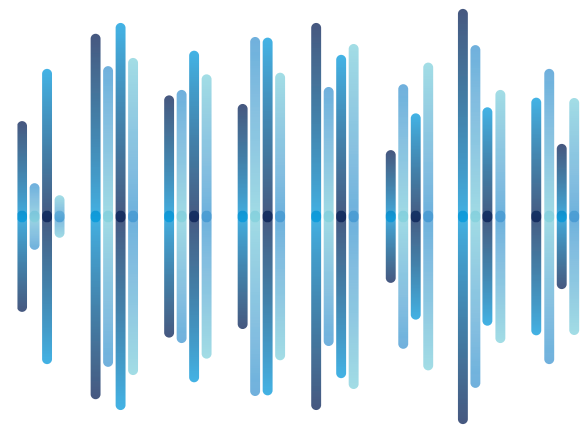


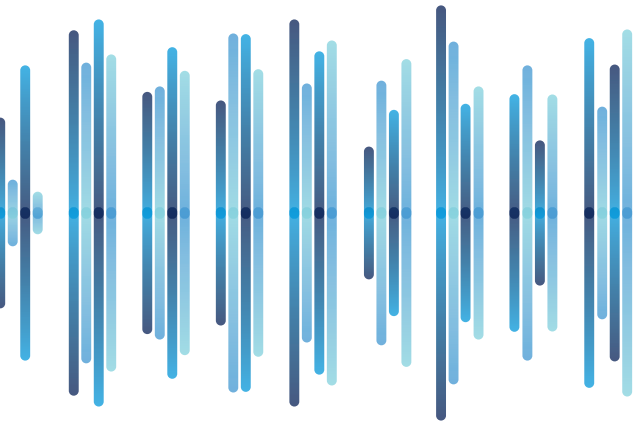
Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca



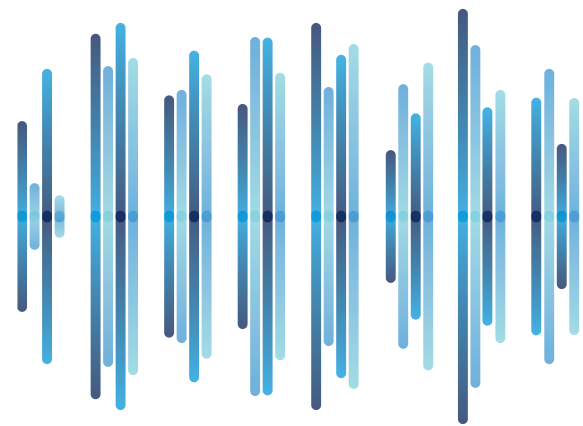


RELAZIONE E BILANCIO DI FUCINO FINANCE





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2022





Variazioni nel corso del periodo

Composizione degli Organi Sociali

L'Assemblea della Società il 27 settembre u.s. ha deliberato, in sede straordinaria la modifica del proprio statuto sociale, conformemente alle proposte di revisione rappresentate all'Autorità di vigilanza e riferite, ex multis, al cambio di denominazione (l'odierna Fucino Finance S.p.A.), all'ampliamento dell'oggetto sociale (coerentemente con l'ampliamento della propria *mission*), al nuovo modello di *governance* c.d. "tradizionale" (in luogo di quello precedente di tipo c.d. "monistico") e alla variazione della sede sociale e direzione generale in Roma.

In occasione della medesima adunanza assembleare, in sede ordinaria, si è proceduto alla nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2022/2024, come di seguito riepilogato:

- Consiglio di Amministrazione
 - Massimo Pulcinelli, Presidente;
 - Gaspare Cacciatore, Vice Presidente;
 - Roberto Polizzi, Consigliere;
 - Sonia Locantore, Consigliere indipendente;
 - Roberto Natoli, Consigliere indipendente.
- Collegio Sindacale
 - Davide Gabriele Savian, Presidente;
 - Lucia Pierini, Sindaco Effettivo;
 - Mario Basili, Sindaco Effettivo;
 - Laura Martiniello, Sindaco Supplente;
 - Fernando Silvestri, Sindaco Supplente



SCENARIO MACROECONOMICO

Il contesto economico

Il panorama internazionale

La situazione economica internazionale nel 2022 è stata senza dubbio dominata dalle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina che, iniziata il 24 febbraio, ha determinato forti ripercussioni sia dal punto di vista del commercio internazionale, sia in relazione al consolidamento di tendenze inflattive già presenti, che a loro volta hanno determinato un deciso cambiamento di rotta in senso restrittivo della politica monetaria delle banche centrali.

Per quanto riguarda in particolare la crescita, le stime del Fondo Monetario Internazionale relative al 2022 evidenziano un incremento del prodotto del 3,4 per cento nella media mondiale.¹ Si tratta di un dato che migliora le previsioni precedenti. In effetti il 2022, che era cominciato con l'acuirsi delle tensioni sui prezzi delle materie prime, le difficoltà nelle catene globali del valore e lo scoppio della guerra in Ucraina, si è rivelato un anno più positivo di quanto previsto da molti osservatori. Le economie sono riuscite ad assorbire lo shock dei prezzi dell'energia e il ritorno dell'inflazione a due cifre senza che si verificasse una forte recessione. Il risultato è notevole anche considerando la veloce inversione della politica monetaria, con tassi di policy in salita in tutto il mondo e la fine delle iniezioni di liquidità. La resistenza del ciclo economico ha quindi consentito di chiudere il 2022 con un risultato sopra le attese, ma ha fatto anche cominciare il 2023 con un trascinamento più elevato e con prospettive migliori rispetto a quanto previsto nel recente passato. Il 2023 eredita così una base di partenza più solida e vede il consolidamento di tendenze positive. Ciò consente un cauto ottimismo sui prossimi trimestri, ancorché in uno scenario che resta denso di incognite.

Con riferimento ai paesi del G20, passando in rapida rassegna le diverse aree del pianeta, nel Nordamerica osserviamo nel 2022 una crescita più significativa dell'economia canadese (+3,8 per cento) del Messico (+3,1 per cento) rispetto a quella statunitense (+2,1 per cento). Per quanto riguarda il Sudamerica le economie più importanti segnano rispettivamente +10,3 per cento (Argentina) e +2,9 per cento (Brasile). Per quanto riguarda l'Asia, appare modesta la crescita del Giappone (+1,1 per cento) e della Cina, ancora fortemente segnata dalla pandemia e dai conseguenti lockdown (+3 per cento). Più pronunciati i tassi di crescita di India (+6,8)² e Indonesia (+5,3 per cento). Nel Medio Oriente, Arabia Saudita segna un +8,7 per cento, la Turchia +5,6 per cento. La principale economia del continente africano, il Sudafrica, segna un +4,9 per cento. In Oceania, l'Australia evidenzia una crescita del +2,7 per cento. Vedremo più avanti il dettaglio della crescita nei principali Paesi dell'Unione Europea. Tra i Paesi del G20, soltanto in Russia, colpita dalle sanzioni occidentali, l'andamento dell'economia ha un segno negativo: -2,1 per cento.

¹ Fonte: *World Economic Outlook. Inflation Peaking amid Low Growth*, Fondo Monetario Internazionale, 30 gennaio 2023.

² Dati sulla base dell'anno fiscale. La fonte, come per gli altri Paesi menzionati nel testo, è Trading Economics.



Al pari della crescita del prodotto, anche il commercio mondiale chiude il 2022 con dati migliori di quanto inizialmente ipotizzato, ancorché in mercato calo rispetto all'anno precedente, connotato da un importante rimbalzo post-pandemico: +5,4 per cento il volume del commercio di beni e servizi secondo il Fondo Monetario Internazionale (l'incremento nel 2021 era stato poco meno che il doppio: +10,4 per cento). È però invertita rispetto al 2021 la dinamica: a fronte di una crescita del 6,6 per cento delle economie avanzate (+9,4 nel 2021), l'incremento nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo è appena del +3,4 per cento (era stato del 12,1 per cento nel 2021).

Non sorprendentemente, sempre secondo il Fondo Monetario Internazionale, il prezzo del petrolio vede un balzo anche nel 2022 del +39,8 per cento (dopo un 2021 in cui aveva segnato +65,8 per cento). Per contro, le commodities non energetiche vedono un rallentamento della dinamica di crescita dei prezzi rispetto all'anno precedente (+7,0 per cento, contro il +26,4 per cento del 2021). In forte crescita sostanzialmente ovunque la dinamica dei prezzi al consumo: +8,8 per cento nella media mondiale (+4,7 per cento nel 2021), +7,3 per cento nelle economie avanzate (+3,1 per cento nel 2021) e +9,9 per cento nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo (+5,9 per cento nel 2021).

Questi dati rappresentano la migliore fotografia di uno dei principali macrotrend che hanno contrassegnato il 2022, ossia il *ritorno dell'inflazione*. Gli eventi bellici e le loro ripercussioni in particolare sui prezzi delle materie prime energetiche hanno in effetti contribuito al consolidamento di dinamiche inflattive già manifestatesi in precedenza. Dalla seconda metà del 2021 erano emersi in particolare gli effetti inflattivi del rimbalzo della domanda post-pandemico, di strozzature dell'offerta a livello di *supply chains* globali (semiconduttori ecc.) e del rialzo dei prezzi dell'energia e di altre materie prime. Alcuni fattori appaiono contingenti (lo sarà, verosimilmente, anche il rimbalzo della domanda in Cina che ha cominciato a profilarsi nel primo scorcio del 2023), mentre altri sembrano destinati a perdurare in un orizzonte di medio-lungo periodo, sostenendo pertanto le dinamiche inflattive in atto. Si fa riferimento in primo luogo alla cosiddetta "deglobalizzazione", termine con il quale vengono indicati processi tra loro diversi (tendenza alla regionalizzazione degli scambi, *reshoring*, *friendshoring*, ecc.), accomunati però dal fatto di implicare un aumento dei costi di produzione quantomeno di breve-medio periodo. In secondo luogo, alla transizione ecologica: le relative politiche, perseguite con particolare incisività nell'Unione Europea, puntano a un maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabili, più pulite ma più costose, a scapito di quelle fossili, tuttora più economiche (carbone, oil & gas). Se il riaffacciarsi dell'inflazione non era in sé sorprendente,³ lo è stata per contro l'entità e persistenza del rialzo dei prezzi, sconosciute a molti Paesi negli ultimi decenni. Per quanto riguarda in particolare l'eurozona, al di là dello stesso picco inflazionistico determinatosi tra 2021 e 2022, l'ipotesi più probabile è al momento quella di un cambiamento di scenario rispetto agli ultimi 20 anni: il passaggio cioè da uno scenario di bassa inflazione (con importanti episodi deflazionistici nell'ultimo decennio) a uno scenario inflazionistico di medio periodo.

Significativo è stato l'impatto del ritorno dell'inflazione sulle politiche monetarie delle banche centrali. Il *rialzo dei tassi di interesse* operato dalla Federal Reserve statunitense e dalle altre banche centrali nell'ultimo anno, che rappresenta la seconda inequivocabile linea di tendenza macro in atto, ha in effetti

³ È interessante notare come già in un discorso del 2016 Mario Draghi avesse sollevato giustificati dubbi sul fatto che determinati fattori chiave nel determinare un basso tasso di inflazione avessero carattere permanente (*Marjolin Lecture* tenuta alla Conferenza SUERF organizzata da Deutsche Bundesbank, Francoforte, 4 febbraio 2016).



quale prima finalità la lotta all'inflazione. Il recente inasprimento delle politiche monetarie, il più rapido in un orizzonte pluridecennale, sconta tra l'altro la necessità di controbilanciare gli effetti inflazionistici delle politiche monetarie fortemente espansive attuate dalle principali banche centrali dopo la crisi del 2008: l'effetto più macroscopico di tali politiche è consistito in una cospicua *asset inflation*, ma l'espansione della base monetaria ha rappresentato altresì il terreno su cui il rimbalzo post-pandemico della domanda ha potuto accendere dinamiche fortemente inflazionistiche. Un ulteriore movente del rialzo dei tassi d'interesse guidato dalla Fed consiste nella competizione nell'attrazione di capitali: la riconferma della centralità finanziaria del dollaro è finalizzata a minimizzare i rischi di *decoupling* finanziario innescati dalle sanzioni alla Russia (congelamento delle riserve russe detenute in dollari e distacco di entità russe - statali e non - dall'accesso alla piattaforma SWIFT). A fronte della posizione assunta dalla Fed, i rialzi da parte di altre banche centrali - a cominciare dalla BCE - sono in qualche misura obbligati, anche in presenza di un'inflazione maggiormente *supply driven* rispetto a quella statunitense.

Anche per quanto riguarda i movimenti al rialzo dei tassi di interesse su scala globale, come per quanto riguarda i tassi d'inflazione, la dinamica in atto sembra configurare cambiamenti destinati a protrarsi oltre la congiuntura di breve periodo: in effetti i rialzi dell'ultimo anno a livello mondiale non soltanto interrompono politiche monetarie espansive in essere dal 2008, ma sembrano rappresentare l'inversione di una tendenza più che quarantennale al ribasso dei tassi di interesse (una tendenza che data dal 1981, dopo il picco rappresentato dal forte rialzo dei tassi di interesse da parte della Fed guidata da Paul Volcker). Entrambe le tendenze hanno esercitato un forte impatto sull'economia europea e italiana nel corso del 2022, e appaiono destinate a esercitare effetti durevoli sui prossimi sviluppi.

La situazione europea e italiana

L'economia europea ha continuato nel 2022 il percorso di recupero dalla recessione pandemica iniziato nel 2021. Nella media le economie dei Paesi membri dell'Unione Europea sono cresciute nell'anno del +3,5 per cento. L'andamento è però fortemente differenziato tra i Paesi dell'Unione, e anche nell'ambito più ristretto dei membri dell'Eurozona. Ciò è dovuto principalmente al diverso impatto esercitato dagli eventi bellici in Ucraina, dalle dinamiche inflazionistiche interne all'Unione (che hanno conosciuto nel 2022 una notevole dispersione) e dalle conseguenze sui commerci bilaterali con la Russia delle sanzioni poste in essere dall'Unione Europea. Tra i principali Paesi, particolarmente deludenti sono risultate le performance della Germania (+1,8 per cento), migliori quelle della Francia (+2,6 per cento). Ancora meglio ha fatto l'Italia, che ha chiuso l'anno con una crescita del prodotto interno lordo del +3,7 per cento.⁴

Con questo incremento, che ha colto in qualche misura di sorpresa parte degli analisti, determinando numerose revisioni al rialzo delle previsioni in corso d'anno, si è completato il percorso di recupero post-pandemico dell'economia italiana, con un livello complessivo delle produzioni giunto a superare di quasi un punto il dato del 2019. Un risultato - giova ricordarlo - conseguito nonostante l'aumento inusitato dei prezzi dell'energia, tradottosi in un deterioramento delle regioni di scambio di 10,6 punti e che, secondo valutazioni dell'Ocse, avrebbe sottratto al nostro paese 2,6 punti di crescita. L'incremento del Pil è stato

⁴ Fonte: Istat, 1° marzo 2023.



trainato dalla domanda interna che ha fornito un più che proporzionale contributo alla crescita, commisurato al 4,2 per cento. Particolarmente brillante è stata la dinamica degli investimenti, sia nella componente in macchinari e attrezzature (+8,6 per cento), sia e ancora di più nella componente in costruzioni (+9,4 per cento). Nel biennio post- pandemico queste ultime hanno messo a segno un incremento complessivo del 42 per cento, contribuendo per un terzo all'aumento del Pil, a fronte di un peso sullo stesso del 10 per cento. Tale impulso è da ricondurre all'operare dei bonus governativi e al ruolo che queste misure hanno svolto nell'innescare prima e nel sostenere poi la crescita dell'economia dopo il Covid.

Sostenuto è stato anche l'andamento dei consumi delle famiglie, con un incremento del 4,6 per cento, non ancora sufficiente tuttavia a recuperare i livelli di spesa del 2019. Superiore di quasi un punto (+5,5 per cento) è stata la variazione dei consumi sul territorio economico, che hanno beneficiato di 17 miliardi di spesa addizionale da parte dei turisti. Una forte penalizzazione alla dinamica dei consumi è invece venuta dall'inflazione, che nella misura fornita dal deflatore delle famiglie ha segnato un balzo del 7,4 per cento, sei punti in più rispetto all'anno precedente.

Dal lato della domanda estera, il contributo è stato negativo per mezzo punto percentuale, con importazioni aumentate dell'11,8 per cento a fronte del + 9,4 per cento registrato dalle esportazioni. Cionondimeno, il saldo commerciale a prezzi costanti, così come rilevato dalla Contabilità nazionale, è rimasto positivo, attestandosi appena al di sotto dei 25 miliardi di euro (1,4 per cento del Pil). Il saldo estero è tornato positivo anche nei valori correnti, risalendo nel dato mensile di gennaio 2023 a 3,4 miliardi nei confronto dei paesi extra-europei, dopo essere sceso a un disavanzo massimo di 6 miliardi nel mese di agosto 2022, quando è stato toccato il picco dei prezzi energetici.

Come noto, nel febbraio del corrente anno le regole contabili adottate dall'Eurostat hanno imposto un diverso appostamento delle risorse destinate ai bonus edilizi, che sono state reiscritte in aumento di spesa per l'intero importo di competenza, mentre erano state in precedenza considerate come riduzione di entrate per importi distribuiti sull'intero arco di tempi di vigenza degli incentivi. Ciò ha comportato una revisione peggiorativa del saldo pubblico pregresso per gli anni 2020 e in particolare 2021 (rispettivamente, +0,2 e +1,8 punti in quota di Pil). Per il 2022, l'adozione delle suddette regole contabili determina una misura dell'indebitamento pari all'8% del Pil, comunque in riduzione di un punto rispetto al 2021. Nel complesso, si può ritenere che le revisioni apportate meglio evidenzino il contributo fornito dal bilancio pubblico alla crescita economica dell'ultimo biennio. Il sostanziale blocco dei crediti fiscali appare ora destinato a condizionare negativamente il settore delle costruzioni. Ciò nondimeno, il venir meno di questa categoria di incentivi potrà essere controbilanciato, in termini di investimenti complessivi, dall'apporto dei fondi legati al PNRR (NextGenerationEU).

In termini generali, si può affermare che l'economia italiana abbia ormai esaurito la fase di recupero dall'avvallamento pandemico e che il ciclo di crescita si trovi ora a essere condizionato dall'inasprimento monetario e dai tempi di rientro dell'inflazione, che per i noti fenomeni di persistenza non potranno essere immediati. In ogni caso, in base alle evidenze attualmente disponibili, la tenuta esibita dall'economia nel pieno dello shock energetico e il rialzo dei principali indicatori in atto in questi primi mesi del 2023 sembrano scongiurare un rischio recessivo per l'economia italiana.



L'andamento dei mercati finanziari

Nel corso del 2022 l'intonazione dei mercati finanziari è stata in generale fortemente negativa. Tra i fattori chiave vanno menzionati almeno lo scoppio e poi il perdurare del conflitto russo-ucraino, la forte dinamica inflazionistica e la conseguente stretta monetaria operata dalle banche centrali, che ha invertito bruscamente di segno la politica monetaria fortemente espansiva che aveva caratterizzato in particolare le economie avanzate per oltre un decennio.

L'aspetto più di rilievo della dinamica dei mercati nel 2022 è stato rappresentato dall'andamento contemporaneamente negativo dei mercati azionari e dei mercati obbligazionari. Di fatto, il 2022 è stato uno degli anni peggiori per l'investimento in entrambe le asset class.

Con riferimento ai mercati azionari, a Wall Street l'indice Dow Jones ha segnato un -8,93 per cento, lo S&P500 -19,65 per cento, e il Nasdaq -33,51 per cento. Tra i titoli più bersagliati dalle vendite spiccano quelli del settore tecnologico, che nei due anni precedenti avevano registrato performance brillanti; ma praticamente nessun settore, se si eccettua l'oil & gas, ha visto risultati positivi. Analogamente, in Europa l'indice Euro Stoxx 50 ha registrato un -11,9 per cento. Tra le borse dell'eurozona, il Dax ha segnato un -12,35 per cento e il Cac 40 ha visto un calo del -9,75 per cento. Venendo all'Italia, il Ftse Mib ha segnato una flessione del 13,31 per cento nell'anno; anche il Ftse All Share ha registrato di analoghe dimensioni: -12,9 per cento; è andata peggio al segmento Star, sceso del 27,7 per cento, e al Ftse Italia Growth con un -19,3 per cento. Alla borsa di Londra, l'indice FTSE 100 ha chiuso in calo di appena lo 0,8 per cento, anche grazie al peso nell'indice di BP e Shell. A Zurigo l'indice SMI ha segnato il peggior risultato dal 2008 (-16 per cento). Quanto alle borse asiatiche, il Nikkei 225 di Tokyo ha perso il 9,37 per cento; molto pesanti, in Cina, le perdite dell'indice CSI 300 dei listini di Shanghai e Shenzen (-23,30 per cento), mentre l'indice Hang Seng di Hong Kong ha segnato un -15,46 per cento nell'anno; per contro, tra le poche eccezioni ai generalizzati ribassi delle borse mondiali, si segnala l'MSCI India Index, che ha registrato nel 2022 una performance positiva con un +2,96 per cento, tanto più rimarchevole in quanto faceva seguito a un 2021 molto positivo (+28,8 per cento).

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, l'improvviso e deciso rialzo dei tassi da parte delle banche centrali ha occasionato un violento re-pricing delle obbligazioni. L'aumento dell'avversione al rischio ha provocato forti cali nel comparto degli high-yield, ma non sono mancati episodi di forte tensione anche su titoli del debito pubblico quali i gilt inglesi. Lo stesso Bund ha conosciuto nel 2022 la sua peggiore performance dal 1950. Anche il BTP italiano è stato interessato da un significativo rialzo dei rendimenti. La dinamica dei tassi BCE non si è invece automaticamente riflessa in un allargamento dello spread: da luglio a dicembre 2022 i tassi BCE sono cresciuti di 250 punti base, a fronte dei quali l'incremento dello spread è risultato inferiore agli 8 punti base, passando da 204,8 pb a 212,2 pb (i valori attuali, nonostante ulteriori rialzi dei tassi BCE, sono inferiori a entrambi i valori citati).⁵ A questo andamento non sono estranei i risultati economici migliori delle attese dell'economia italiana nel 2022, ma a esso ha verosimilmente concorso anche la creazione del *Transmission Protection Instrument*, lo strumento varato dalla BCE nell'estate scorsa per evitare l'ampliamento degli spread e, quindi per garantire l'ordinata e uniforme trasmissione della politica

⁵ 175 pb (dato alla chiusura del 9 marzo 2023).



monetaria della BCE nei Paesi dell'Area euro. Si ha in effetti motivo di ritenere che questo strumento abbia almeno in parte controbilanciato gli effetti della fine delle politiche straordinarie di acquisti netti di titoli di Stato da parte della BCE, che rientra tra le misure di irrigidimento della politica monetaria deciso dalla Banca Centrale per contrastare l'inflazione. A quest'ultimo riguardo si rileva che, nella sua riunione di dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Dall'inizio di marzo 2023 il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità dovrebbe contribuire, insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria sopra richiamato, a contrastare gli eventuali rischi di frammentazione dei mercati finanziari dell'eurozona.

L'attività bancaria nazionale

Con riferimento ai tassi bancari, il 2022 ha presentato una dinamica assai diversa rispetto agli anni precedenti, guidata dagli aumenti del tasso BCE. In particolare, a dicembre 2022, tutti i tassi sono risultati in aumento, con l'unica eccezione del tasso sulle nuove operazioni con PCT, in diminuzione dello 0,39 per cento.

Sul versante della raccolta si segnala in particolare il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie, attestatosi a dicembre 2022 al 4,35 per cento (+234 pb in un anno). Ma sono in crescita anche gli altri tassi: il tasso di interesse sulle obbligazioni in circolazione, 2,12 per cento in dicembre, aumentato di 36 pb negli ultimi 12 mesi; il tasso sui depositi, calcolato sulle consistenze, pari allo 0,45 per cento in dicembre, aumentato di 15 pb in un anno; il tasso sui depositi in conto corrente, 0,15 a dicembre, aumentato di 13 pb rispetto allo stesso mese di un anno prima; il tasso sui depositi con durata prestabilita, 1,50 per cento in dicembre, aumentato di 51 pb in un anno; il tasso sui depositi rimborsabili con preavviso, 1,53 per cento in dicembre, aumentato di 16 pb negli ultimi 12 mesi.

Tutti i tassi sugli impieghi risultano in crescita su base annua. Nel dettaglio, a dicembre, il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, pari al 3,01 per cento, è aumentato di 161 pb in un anno; il tasso sul credito al consumo, pari al 7,56 per cento, è aumentato di 148 pb; il tasso sui prestiti alle famiglie per altri scopi, pari al 4,04 per cento, è aumentato di 136 pb. Passando alle imprese, il tasso sui nuovi prestiti alle imprese, pari a dicembre al 3,55 per cento, è aumentato di 237 pb negli ultimi 12 mesi; il tasso di interesse sui nuovi prestiti totalmente garantiti, pari al 3,71 per cento, è aumentato di 191 pb; il tasso sui nuovi prestiti alle imprese di importo inferiore a 1 milione di euro, pari al 3,91 per cento, è aumentato di 216 pb, mentre il tasso sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione di euro, pari al 3,33 per cento, è cresciuto di 244 pb.



In crescita anche l'andamento del moltiplicatore monetario e del moltiplicatore del credito: il valore del moltiplicatore monetario si è infatti attestato a 4,33 a dicembre 2021 (era 3,34 dodici mesi prima), mentre quello del credito è risultato pari a 2,82 (era a 1,93 dodici mesi prima).

Gli impieghi

L'andamento su base annua registrato a dicembre 2022 dello stock di impieghi vivi presenti nei bilanci delle banche (impieghi al netto delle sofferenze lorde, dati destagionalizzati e non corretti per le cartolarizzazioni) mostra una decelerazione nel ritmo di crescita degli impieghi totali, con una crescita in lieve rallentamento per il credito alle famiglie consumatrici, in espansione su base annua ormai da 91 mesi, e una contrazione di quello erogato al settore produttivo. Nel dettaglio, la variazione relativa agli impieghi vivi destinati alle famiglie ha segnato un +4,3 per cento in dicembre. L'incremento su base annua dello stock di impieghi vivi erogato alle famiglie consumatrici è stato pari a 21,9 miliardi. Per contro, la variazione annua destagionalizzata dello stock di impieghi vivi del settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) è stata pari a -1,5 per cento. La variazione su base annua dello stock di crediti vivi destinati al settore produttivo, presente nei bilanci delle banche e non corretto per le cartolarizzazioni, è stata pari a -10,5 miliardi. La variazione del credito totale erogato all'economia ha mostrato un'espansione su base annua del +0,9 per cento. Nel mese di dicembre 2022, il totale dei crediti corretto per le cartolarizzazioni seguendo la metodologia del Sistema Europeo delle Banche Centrali è cresciuto del 2,1 per cento su base annua: per il credito alle famiglie, dopo la correzione per le cartolarizzazioni, l'espansione in dicembre è stata del 3,3 per cento in dicembre, mentre per le imprese si è registrato un andamento piatto.

Con riferimento alla qualità del credito, si può osservare che la dinamica in riduzione delle sofferenze da parte del sistema bancario italiano, pur manifestando segni di rallentamento, è proseguita anche nel 2022: lo stock complessivo di sofferenze lorde è risultato a fine anno di 30,2 miliardi di euro, in diminuzione nell'anno di 8,5 miliardi. In termini percentuali, le sofferenze lorde totali evidenziano un calo del 22 per cento su base annua (-54 per cento il calo nella variazione trimestrale annualizzata).

Nel dettaglio, le sofferenze delle famiglie consumatrici si sono ridotte del 15 per cento su base annua (variazione trimestrale annualizzata: -25,4 per cento); quelle delle famiglie produttrici hanno registrato una riduzione su base annua del 23,1 per cento in dicembre dal precedente (anche in questo caso è più ampia la riduzione nella variazione trimestrale annualizzata: -48,5 per cento); le sofferenze delle imprese non finanziarie vedono un marcato calo su base annua (-23,9 per cento; molto più marcata la riduzione trimestrale annualizzata: -69,6 per cento).

In definitiva, a tutto il 2022, pur in presenza di importanti dinamiche inflattive, di un significativo rialzo dei tassi di interesse che ha determinato un incremento del servizio del debito, di difficoltà specifiche legate al costo dell'energia e a mercati più direttamente interessati dal conflitto bellico in corso, e - infine - di una dinamica in riduzione delle garanzie pubbliche, non si è verificato il temuto incremento dei crediti problematici. Ciò ovviamente non significa che incrementi nei flussi di NPL non possano verificarsi nell'anno corrente, ma permette di considerare anche le criticità che dovessero emergere al riguardo come



governabili. Ciò anche a motivo del fatto che il sistema bancario si è molto irrobustito negli ultimi anni sia in termini di dotazione patrimoniale che di capacità di governo del rischio di credito; inoltre, sotto il profilo della redditività, l'uscita dalla *zero bound policy* delle banche centrali ha determinato per le banche italiane un ritorno alla profittabilità dell'attività tipica con un incremento del contributo del margine di interesse al margine di intermediazione.

La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha segnato a fine 2022 una lieve riduzione su base annua (-0,8 per cento, a fronte di un +5,6 per cento dell'anno precedente). In riduzione su base annua tutte le forme di raccolta, depositi, PCT e obbligazioni.

In dicembre si è registrata una variazione annua negativa per la raccolta a breve termine (-0,5 per cento) e un decremento anche per la raccolta a lungo termine (-3,1 per cento). In calo anche la raccolta a lungo termine al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle banche (-2,0 per cento). Il peso della raccolta a breve termine (durata inferiore a 2 anni) si è attestato in dicembre all'89,3 per cento del totale della raccolta, valore prossimo ai massimi della serie.

Nel dettaglio, i depositi hanno mostrato un ampliamento del calo su base annua in dicembre (-0,5 per cento annuo, pari a -9,5 miliardi). Perdono slancio i depositi in conto corrente, che segnano una riduzione dell'1,5 per cento annuo. In espansione per contro i depositi a durata prestabilita, che segnano +14,3 per cento su base annua, e in crescita anche i depositi rimborsabili, +1,1 per cento.

A dicembre 2022 hanno mostrato un calo su base annua i pronti contro termine (-4,3 per cento, -3,9 miliardi). Nel corso dello stesso mese lo stock di obbligazioni bancarie è diminuito dell'1,5 per cento annuo nel dato complessivo (-4,0 miliardi) e aumentato di un solo decimale se considerato al netto delle obbligazioni possedute dal sistema bancario.

Negli ultimi mesi si è osservato un forte rallentamento della raccolta bancaria, soprattutto dei depositi in conto corrente. L'alta inflazione sta riducendo le possibilità di risparmio di famiglie e imprese e sta cominciando a far fluire risorse verso strumenti che possano proteggere il risparmio accumulato, quali i depositi a durata prestabilita e i titoli di Stato (in particolare quelli indicizzati all'inflazione). Nonostante questi cambiamenti, la raccolta a breve termine è ancora nettamente prevalente.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito ha chiuso il 2022 con risultati negativi, evidentemente condizionati dall'andamento sfavorevole dei mercati finanziari. Il saldo finale del patrimonio gestito è stato di 2.215 mld di euro, che si confrontano con i 2.583 miliardi di fine 2021 (dato che aveva rappresentato un massimo storico).⁶

Sulle masse in gestione è ulteriormente aumentato il peso di quelle collettive (fondi aperti e chiusi), che si attestano nel loro complesso a 1.160 miliardi di euro (52,4 per cento del totale; erano 1.340 miliardi a fine

⁶ Fonte: Assogestioni.



2021), rispetto a quello delle gestioni di portafoglio (mandati istituzionali e retail), il cui ammontare complessivo si è attestato a fine anno a 1.055 miliardi di euro (1.243 nel 2021).

Per quanto riguarda le tendenze più recenti, si rileva che, quanto ai fondi comuni aperti, nell'ultimo mese dell'anno gli azionari hanno visto un incremento di afflussi per 1,39 miliardi di euro; minore crescita nel mese in questione per i fondi obbligazionari (+375 milioni), mentre sono risultati in rosso quelli bilanciati (-342 milioni). Nello stesso mese di dicembre 2022 la raccolta netta delle gestioni di portafoglio è ammontata a 8,7 miliardi per i mandati istituzionali e a 872 milioni per i mandati retail.

Il rifinanziamento presso l'Eurosistema

Nel mese di dicembre 2022 i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche sono diminuiti di 58,6 miliardi rispetto al mese precedente, attestandosi a 356,5 miliardi di euro (453,3 miliardi 12 mesi prima). L'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine è diminuito di 58,9 miliardi, segnando 355,7 miliardi. Il trend in questione è proseguito a gennaio 2023, con una diminuzione dei finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche di 24,2 miliardi rispetto al mese precedente, attestandosi a 332,3 miliardi di euro (erano 453,4 miliardi 12 mesi prima). Anche l'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine a gennaio 2023 è diminuito (-24,1 miliardi), segnando 331,7 miliardi. Si osserva pertanto una rilevante restituzione all'Eurosistema dei fondi a lungo termine. Questo processo è stato indubbiamente favorito dalla decisione, assunta nella riunione di ottobre del Consiglio direttivo della BCE, di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. È stata infatti prevista, a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, l'indicizzazione del rispettivo costo alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331,7 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

I fondi attinti attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) hanno avuto un andamento meno lineare: dopo un aumento di 0,3 miliardi a dicembre 2022, attestandosi a 712 milioni, a gennaio 2023 si è avuta una riduzione di 0,1 miliardi, attestandosi a 581 milioni. Le MRO continuano comunque a segnare un valore estremamente ridotto confermando una situazione di tranquillità per la liquidità bancaria.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

Il bilancio è il risultato del trascinarsi delle attività e passività della ex Pasvim (oggi Fucino Finance S.p.A.) e degli effetti della operazione di cessione infragruppo a norma dell'art. 58 TUB dalla Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. alla Controllata, con efficacia economica e giuridica dal 1° dicembre 2022, di tutte le attività/passività ovvero dell'universalità dei rapporti giuridici riconducibili all'operatività in cessione del quinto, della pensione e della delegazione di pagamento (il tutto, di seguito, c.d. "Compendio CQS")..

Come si ricorderà, nel corso dell'esercizio 2022, sono proseguite le attività esecutive e funzionali - sotto l'egida della Capogruppo - al rilancio strategico della Società, allo scopo inter alia di ampliarne la mission nel settore del credito al consumo e in particolare della cessione del quinto/delegazione di pagamento/anticipo del trattamento di fine servizio, ovvero in ordine alle attività tipiche di un intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico ex art. 106 TUB.

In estrema sintesi, in data 5 agosto 2022, su impulso della capogruppo Banca del Fucino S.p.A., è stata trasmessa, all'Autorità di Vigilanza competente, ai sensi della circolare n. 288/2015, la comunicazione onnicomprensiva riferita alle operazioni rilevanti - latamente intese - sottese alle progettualità di cui trattasi, ivi inclusa la prevista cessione infragruppo, ex art. 58 TUB.

Pervenuto il provvedimento positivo da parte della Banca d'Italia il 14 settembre 2022 (prot. n. 1356543), l'Assemblea della Società il 27 settembre u.s. ha deliberato, in sede straordinaria la modifica del proprio statuto sociale, conformemente alle proposte di revisione rappresentate all'Autorità di vigilanza e riferite, ex multis, al cambio di denominazione (l'odierna Fucino Finance S.p.A.), all'ampliamento dell'oggetto sociale (coerentemente con l'ampliamento della propria mission - v.supra), al nuovo modello di governance c.d. "tradizionale" (in luogo di quello precedente di tipo c.d. "monistico") e alla variazione della sede sociale e direzione generale in Roma.

Sempre in esecuzione alle presenti progettualità e come anticipato in apertura della presente trattazione, in data 30 novembre 2022 (con efficacia economica e giuridica decorrente dal 1° dicembre 2022) si è perfezionata la cessione infragruppo ex art. 58 TUB del cd "Compendio CQS" dalla Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. in favore dell'Intermediario nei termini di cui sopra. In ossequio alle disposizioni normative applicabili alle iniziative della specie è seguita la pubblicazione dell'avviso relativo alla cessione di cui trattasi in Gazzetta Ufficiale in data 20.12.2022 (cfr. GU Parte Seconda n.147 del 20-12-2022).

Per effetto del consolidamento della complessiva operazione straordinaria testè illustrata, è seguita anche la revisione organizzativa di Fucino Finance. La struttura organizzativa è stata ridefinita con caratteristiche di particolare snellezza, prevedendosi un assetto "lean" funzionale a sfruttare al meglio le sinergie con le strutture della Capogruppo e consentendo, quindi, alla Fucino Finance di focalizzarsi sullo sviluppo del relativo core business.

È stata altresì prevista e definita l'esternalizzazione presso la Banca Capogruppo: i) delle Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello, in coerenza con il modello organizzativo già in uso presso il



Gruppo Bancario Igea Banca, con contestuale nomina in Fucino Finance di appositi referenti in possesso dei requisiti di indipendenza e professionalità necessari a rivestire il ruolo di cui si discute; ii) delle funzioni operative poste a presidio del funzionamento della “macchina operativa” con la stipula di appositi accordi di servizio infragruppo con l’istituzione - in staff alla Direzione Generale della Fucino Finance - di una Funzione di “interfaccia” per i servizi accentrati sulla Banca.

Con riferimento al portafoglio della ex Pasvim (costituito da 4 crediti di firma e 52 crediti per cassa, le posizioni sono state prese in carico dalla funzione, esternalizzata presso la capogruppo, Direzione NPE, per dare continuità all’azione di recupero nei confronti delle controparti, con l’obiettivo di definire le posizioni debitorie realizzando riprese di valore sul conto economico anche in considerazione della consistente attività di svalutazione già operata su questi asset.



I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Andamento della gestione

Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale della Società fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione. I dati di seguito esposti forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In data 1° dicembre 2022 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la cessione del Ramo d'Azienda del compendio CQS dalla Banca del Fucino alla Fucino Finance.

Si riporta il riepilogo dei saldi patrimoniali oggetto di cessione, aggregati con i saldi rinvenienti dalla Ex Pasvim al 30 novembre 2022:

STATO PATRIMONIALE		A	B	C= A + B
Voci dell'attivo		Asset CQS al 30/11/2022 (di cui di Banca del Fucino)	Fucino Finance (ex Pasvim) al 30/11/2022	Fucino Finance al 01/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide		1.549.490	1.549.490
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		2.523.793	2.523.793
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.523.793	2.523.793
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.295.798	7.140.264	59.436.063
	a) crediti verso banche		7.000.000	7.000.000
	b) crediti verso clientela	52.295.798	140.264	52.436.063
80	Attività materiali	14.640	7.074	21.714
90	Attività immateriali		5.359	5.359
100	Attività fiscali		39.963	39.963
	a) correnti		31.629	31.629
	b) anticipate		8.333	8.333
120	Altre attività	994.164	3.358	997.522
Totale dell'attivo		53.304.602	11.269.301	64.573.903

STATO PATRIMONIALE		A	B	C= A + B
Voci del passivo		Asset CQS al 30/11/2022 (di cui di Banca del Fucino)	Fucino Finance (ex Pasvim) al 30/11/2022	Fucino Finance al 01/12/2022
60	Passività fiscali		7.868	7.868
	a) correnti		7.868	7.868
80	Altre passività	1.269.600	323.926	1.593.526
90	Trattamento di fine rapporto del personale	45.361		45.361
100	Fondi per rischi ed oneri	5.966	139.845	145.811
	a) impegni e garanzie rilasciate		8.234	8.234
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.966	131.611	137.577
140	Riserve		(3.855.873)	(3.855.873)
160	Capitale		14.850.000	14.850.000
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)		(196.465)	(196.465)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.320.927	11.269.301	12.590.228

Prezzo di cessione	51.983.675
---------------------------	-------------------

Sulla base di quanto sopra esposto, per una maggiore comprensione del conto economico e dello Stato Patrimoniale riclassificato della Fucino Finance occorre precisare che le voci al 31 dicembre 2021, accolgono i dati della Ex Pasvim, e non comprendono quindi il compendio CQS ceduto il 1° dicembre 2022.

Alla luce di quanto detto, i dati comparativi esposti per il 31 dicembre 2021 non si ritengono pienamente comparabili ma vengono esposti ai soli fini di continuità.



Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	dic-22	dic-21
Crediti verso Clientela	58.934	141
Patrimonio netto	10.422	10.994
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO		dic-21
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,24%	100,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	3,46%	100,00%
Coverage sofferenze	91,88%	91,84%
Coverage deteriorati	44,97%	0,00%
NPL Ratio	6,08%	0,00%
INDICI PATRIMONIALI		dic-21
Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	17,68%	n.s.
Crediti verso Clientela/Totale attivo	91,27%	1,21%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI		dic-21
Total Capital Ratio	37,61%	198,58%
Tier 1 Ratio	37,61%	198,58%
CET 1	37,61%	198,58%
VALORI ECONOMICI	dic-22	dic-21
Margine di Intermediazione Primario	151	246
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	80	469
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(564)	(44)
Utile (perdita) dell'esercizio	(572)	(50)

Dati Economici

Il conto economico riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2022, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(migliaia di euro)	2022	2021	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	181	32	149	n.s.
Commissioni nette	(30)	215	(245)	n.s.
Dividendi	-	-	-	-
Ricavi netti dell'attività finanziaria	-	(1)	1	n.s.
Margine di intermediazione	151	246	(96)	-38,88%
Rettifiche/riprese di valore nette	(70)	222	(293)	n.s.
Risultato della gestione finanziaria	80	469	- 388	-82,90%
Spese Amministrative	(708)	(610)	(98)	16,03%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	1	(1)	n.s.
Altri proventi (oneri)	86	108	(22)	-20,10%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10)	(12)	2	-15,77%
Costi operativi	(632)	(513)	(119)	23,16%
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	(13)	-	(13)	-
Utile (Perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	n.s.
Risultato corrente lordo	(564)	(44)	(507)	n.s.
Imposte sul reddito	(8)	(6)	(2)	n.s.
Risultato netto	(572)	(50)	(522)	n.s.

Il margine di interesse

(in migliaia di euro)	2022	2021	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	159	23	136	n.s.
Interessi attivi su titoli	17	-	17	n.s.
Interessi attivi su banche	5	9	(4)	-44,44%
Totale Interessi Attivi	181	32	149	n.s.
Interessi Passivi da clientela	-	-	-	-
Interessi Passivi su banche	-	-	-	-
Interessi Passivi altri	-	-	-	-
Totale Interessi Passivi	-	-	-	0,00%
Margine di Interesse	181	32	149	n.s.

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 181 mila euro, interamente legati al compendio CQS.

Le commissioni nette

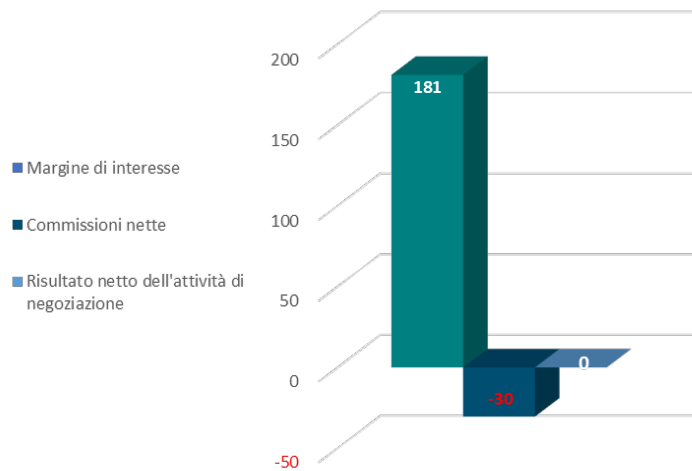
(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione	Var. %
Comm. Attive	1	216	(215)	-99,58%
Comm. Passive	31	1	30	n.s.
Commissioni nette	(30)	215	(245)	n.s.

Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 31 mila, correlati ai sistemi di pagamento.

Il risultato della gestione finanziaria

Il margine di intermediazione è pari a 151 mila euro circa.

Composizione del Margine di intermediazione



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono negative per circa 71 mila euro.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria è pari ad oltre 80 mila euro.

Costi operativi

(in migliaia di euro)	2022	2021	Variazione	Var. %
Spese amministrative	(708)	(610)	(98)	16,03%
- spese per il personale	(345)	(235)	(110)	46,83%
- altre spese amministrative	(362)	(375)	12	-3,30%
Ammortamenti operativi	(10)	(12)	2	n.s.
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	0	1	(1)	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	0	(3)	3	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	86	108	(22)	-20,10%
Totale costi operativi	(632)	(513)	(119)	23,16%

Le spese amministrative ammontano a circa 632 mila euro, di cui 345 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 362 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative" la voce è influenzata principalmente;

- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche alla gestione della nuova Fucino Finance;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la



finalizzazione del processo di integrazione del compendio CQS.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 10 mila euro.

Il totale **degli altri oneri e proventi di gestione** è positivo per circa 86 mila euro e comprende principalmente recuperi di spese relative ad esercizi precedenti.

Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 632 mila euro; pertanto, la perdita al lordo delle imposte risulta pari a 564 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio riducono il risultato dell'esercizio per 8 mila.

La perdita d'esercizio è pari quindi a circa 572 mila euro.

Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	n.s.
Finanziamenti valutati al CA	60.907	9.032	51.875	n.s.
- Finanziamenti verso banche	1.973	8.891	(6.918)	-77,81%
- Finanziamenti verso clientela	58.934	141	58.793	n.s.
Altre attività finanziarie	2.540	2.524	17	0,66%
- Valutate al FV con impatto a CE	2.540	2.524	17	0,66%
Attività materiali	15	14	0	1,95%
Attività immateriali	2	5	(2)	-50,99%
Attività fiscali	33	45	(12)	-27,29%
Altre voci dell'attivo	1.072	5	1.067	n.s.
Totale dell'attivo	64.569	11.624	52.944	n.s.
Debiti verso banche	57	5	52	n.s.
Fondi del passivo	191	172	19	11,02%
Passività fiscali	8	15	(7)	n.s.
Altre voci del passivo	53.891	438	53.454	n.s.
Totale del passivo	54.147	629	53.518	n.s.
Patrimonio netto	10.422	10.994	(572)	-5,20%
Totale del passivo e del patrimonio netto	64.569	11.624	52.945	n.s.

Nelle altre voci del passivo figura per 51,9 milioni di euro il debito verso la Capogruppo per il corrispettivo da versare a fronte della cessione del ramo d'azienda relativo al compendio CQS ceduto in data 01 dicembre 2022. Suddetto prezzo sarà regolato entro la data del 30 novembre 2023. La Società ha già avviato le interlocuzioni con la Capogruppo per individuare le modalità di rimborso del predetto prezzo attraverso la miglior combinazione di soluzioni in corso di valutazione.

Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2022.



Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2022	comp.%	31/12/2021	comp.%	Variazione	Var %
Cessione del quinto	58.874	99,90%	-	0,00%	58.874	100%
Altri finanziamenti	60	0,11%	141	100,00%	(81)	-57,40%
Totale crediti verso la clientela	58.934	100%	141	100,00%	58.793	n.s.

La qualità del credito

Status	31/12/2022				31/12/2021				Variazione	
	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore Netto	Coverage	Var.	%
Sofferenze	1.728	1.588	140	91,88%	1.729	1.588	141	91,84%	(1)	-0,52%
Inadempienze probabili	23	1	23	3,90%	-	-	-	0,00%	23	n.s.
Esposizioni scadute	1.950	76	1.874	3,90%	-	-	-	0,00%	1.874	n.s.
Crediti deteriorati	3.702	1.665	2.037	44,97%	1.729	1.588	141	0,00%	1.896	n.s.
Bonis	57.140	243	56.897	0,42%	-	-	-	0,00%	56.897	n.s.
Crediti in bonis	57.140	243	56.897	0,42%	-	-	-	0,00%	56.897	n.s.
TOTALE	60.841	1.907	58.934	3,1%	1.729	1.588	141	91,8%	58.793	n.s.

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 2.037 mila euro.

Gli impieghi Finanziari e la Posizione Finanziaria Netta

Impieghi Finanziari (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Var. %
Crediti verso Banche	1.973	8.891	(6.918)	-78%
Attività Finanziarie	2.540	-	2.540	n.s.
Impieghi Finanziari	4.513	8.891	(4.378)	-49,24%

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a 2.540 mila euro e sono rappresentate polizze assicurative.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), come successivamente modificato dal regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) e dal regolamento (UE) 2020/873 («soluzioni rapide» in materia di CRR) nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di



classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito da elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall’ultimo risultato positivo d’esercizio oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell’esercizio in corso, dalle immobilizzazioni immateriali, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura deducibili;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1)

Al 31/12/2022 la società non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata “capitale di classe 1 (AT1)”.

3. Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2-T2)

Al 31/12/2022 la società non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata “capitale di classe 2 (T2)”.

I Fondi Propri risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:



(importo in €/migliaia)	31/12/2022	31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.422	10.994
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5	5
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	10.417	10.989
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	10.417	10.989

La dotazione patrimoniale esistente supporta in maniera adeguata i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.



IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema di controlli interni

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per poter realizzare questo obiettivo il Sistema dei Controlli Interni deve in generale:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Igea Banca, nell'ambito della modalità di analisi dei rischi aziendali per processo, mira ad individuare chiaramente le attività di controllo da implementare, rafforzare o mantenere al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi interni e delle attività svolte. L'obiettivo di fondo consiste nell'identificare i controlli ritenuti effettivamente necessari in una logica "risk based approach", razionalizzando i presidi interni ed indirizzando conseguentemente l'attività di auditing. Per ogni rischio individuato sono identificate le tecniche di controllo che, se correttamente applicate, dovrebbero consentire di ridurre al minimo, o comunque entro limiti accettabili, gli effetti prodotti dal manifestarsi di ciascun rischio.

L'organizzazione del sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Igea Banca è definita sulla base dei seguenti principi:



- Responsabilità del controllo diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Chiara ed univoca individuazione di compiti e responsabilità;
- Separazione delle Funzioni di controllo dei rischi;
- Esaustività e tracciabilità dei controlli;
- Proporzionalità dei controlli in relazione all'esposizione al rischio;
- Adeguata informativa interna.

Tali controlli vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi operativi, sia a livello di filiale che di sede, ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Il complessivo sistema dei controlli dei processi operativi coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo Bancario, costituendo parte integrante dell'attività giornaliera.

Ai sensi della normativa di etero-regolamentazione vigente i "controlli di linea" (c.d. "controlli di primo livello") sono definiti quali presidi diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I presidi di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai "Responsabili" delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

La declinazione dei controlli di linea mira:

- alla chiara responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ad una corretta e completa individuazione dei necessari presidi di controllo da adottare;
- allo sviluppo ed alla valorizzazione di un sinergico modello di relazioni e di funzionamento (sia metodologico che organizzativo) dei diversi control owner coinvolti.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (Regolamenti, Manuali, etc.) che individuano specifici compiti e responsabilità in materia.

I controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni e la conformità dell'operatività aziendale con le norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi operativi di gestione dei rischi.



L'attività di revisione interna (cd. "controllo di terzo livello") è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, ai processi operativi di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi e della conformità, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Nell'ottica dell'integrazione e del coordinamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, con il fine precipuo di definire e sviluppare, secondo approcci risk-based, metodologie e strumenti di risk assessment nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello, sono stati sviluppati metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di Risk Assessment Integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;
- la predisposizione del Tableau de Bord Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del Master Plan Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

Seppure fino alla data del 31 dicembre 2022 le Funzioni di controllo secondo livello (Risk management e Compliance) risultavano esternalizzate, nel corso dell'anno, le corrispondenti Funzioni della Capogruppo hanno svolto talune attività prodromiche al progetto di rilancio della Società Pasvim S.p.A., alla concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma e, in particolare, all'erogazione di credito al consumo nella forma della cessione del quinto dello stipendio, della pensione e della delegazione di pagamento, oltre che nella forma dell'anticipazione del Trattamento di fine Servizio/Rapporto, sfruttando le competenze che caratterizzano il Gruppo nel segmento dei c.d. crediti al lavoro.

L'attività della Funzione Direzione Affari Legali e Societari

Nel corso del 2022 la Direzione Affari Legali e Societari ha garantito pieno supporto agli Organi sociali e alle strutture aziendali della Banca (e alle altre componenti del Gruppo Bancario).

In via ordinaria, le U.O. istituite in seno alla Direzione, ciascuna negli ambiti di rispettiva competenza, hanno curato le attività di:

- supporto tecnico ai principali organi nella disamina delle questioni, prevalentemente giuridiche, di valenza strategica inerenti agli affari regolamentari latamente intesi;
- interfaccia con l'Autorità di Vigilanza nel dialogo di natura tecnico-operativa con i vertici aziendali;



- supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione delle due Banche del Gruppo nell'attività di redazione dei verbali delle sedute consiliari e, più in generale, nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, coordinando anche gli interventi delle altre Strutture della Banca;
- assistenza tecnica a tutte le Strutture aziendali fornendo consulenza per le implicazioni di natura legale connesse allo svolgimento delle rispettive attività, con particolare ma non esclusivo riguardo alla predisposizione e/o revisione della modulistica e della contrattualistica con la clientela, fornitori e partner delle componenti del Gruppo Bancario;
- gestione del contenzioso di carattere civile, penale e amministrativo, nonché dei procedimenti di mediazione e delle cause passive legali - ad eccezione delle cause relative al recupero dei crediti verso terzi e alle controversie di natura giuslavoristica - riguardanti le componenti del Gruppo Bancario, assicurando la difesa degli interessi delle componenti del Gruppo bancario;
- curare, con il supporto delle diverse strutture aziendali di volta in volta coinvolte, l'evasione delle richieste pervenute dalle Autorità Giudiziarie e il monitoraggio le attività svolte dal fornitore del servizio di gestione dei pignoramenti (ordinari e fiscali) presso terzi in cui le componenti del Gruppo bancario beneficiarie del servizio risultino terze pignorate.

L'Attività della Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit rappresenta il c.d. terzo livello del Sistema dei controlli interni. Essa è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello valutando in particolare la profondità e l'accuratezza dei piani di verifica, la qualità delle reportistiche prodotte dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l'efficacia delle azioni correttive poste in essere dopo le verifiche e l'eventuale rilevazione di situazioni di rischio non identificate da queste funzioni. Valuta, inoltre, l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF ed esegue la revisione annuale del processo ICAAP.

L'incarico di Revisione Interna del Gruppo Bancario Igea è affidato alla Funzione Internal Audit che conduce un'attività di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione attraverso:

- la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo, con riguardo ai profili di impianto e di funzionamento;
- l'individuazione di fattori di rischiosità, andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- il supporto agli Organi Aziendali nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.



La Funzione di Revisione Interna conduce le proprie verifiche in osservanza del piano annuale delle verifiche e sulla base dei principi espressi nella regolamentazione della Banca d'Italia.

L'Internal Audit svolge la propria attività, secondo una metodologia «risk based», nei seguenti ambiti:

- audit sui processi aziendali, volti a verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei processi, procedure e strutture organizzative di Direzione Centrale in rapporto agli obiettivi aziendali, comprese l'affidabilità e la sicurezza dei sistemi informativi e del piano di continuità operativa;
- verifiche ispettive sulle reti distributive, volte a verificare l'adeguatezza, la funzionalità e la conformità dei processi operativi delle filiali della Banca, compresi gli aspetti di business conduct;
- attività di controllo a distanza.

La Funzione Internal Audit garantisce inoltre l'esecuzione interventi specifici eventualmente richiesti da parte dei Vertici Aziendali, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/01 e/o delle Autorità di Vigilanza, ovvero derivanti da rischi emergenti connessi a nuovi progetti di sviluppo del business.

Con cadenza quadrimestrale e tempestivamente in caso di violazioni rilevanti, il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, le azioni di mitigazione condivise con le strutture ed il monitoraggio del completamento dei relativi piani di azione. Inoltre, annualmente con la relazione a consuntivo delle attività svolte, lo stesso Responsabile riferisce in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Coerentemente con il modello adottato dal Gruppo, per quanto riguarda le attività di audit relative alle controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance, sono stati nominati dei referenti a riporto funzionale del Responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo.

Il piano delle verifiche adottato per l'anno 2022 ha riguardato, tra gli altri, i seguenti principali aspetti:

- progetti di audit sui processi e le attività svolte dalle funzioni centrali del Gruppo;
- interventi accertativi in loco e a distanza sulla rete delle Filiali;
- verifiche su presidi adottati con riferimento al Modello Organizzativo 231/2001 delle diverse società del Gruppo;
- revisione del Processo ICAAP/ILAAP;
- revisione delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifiche in materia di esternalizzazioni;
- valutazione della sicurezza informatica;
- funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni.



RISORSE UMANE

Assetto organizzativo

L'anno 2022 è stato caratterizzato dalla nascita della Fucino Finance S.p.A., la nuova società di credito al consumo controllata al 100% dalla Banca del Fucino e dall'arricchimento dell'intera struttura attraverso un processo di riorganizzazione sia delle funzioni centrali che di quelle della rete commerciale, in linea con il piano industriale adottate al termine dell'anno predetto.

Si è provveduto nel corso del 2022 all'inserimento di nuove risorse sia junior che con un elevato skill level.

L'assetto organizzativo del Gruppo Bancario è articolato secondo quanto previsto nei relativi organigrammi delle Società facenti parte del Gruppo stesso.

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2022 la Fucino Finance, conta 16 dipendenti. L'organico è frutto di 16 cessione effettuate dalla Controllante.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 13 uomini, pari a circa il 65% della popolazione, e 3 donne, pari circa al 35%. L'età media è di 44 anni, di cui:

- il 31,3 % circa compreso nella fascia 31-35;
- il 18,6 % circa compreso nella fascia 36-40;
- il 6,3 % circa compreso nella fascia 41-45;
- il 31,3 % circa compreso nella fascia 46-50;
- il 12,5 % circa compreso nella fascia 56- 60;

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2022 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	-	-	
Quadri Direttivi $\frac{3}{4}$	1	-	1
Quadri Direttivi $\frac{1}{2}$	5	1	6
Aree professionali	7	2	9
Totale complessivo	13	3	16



Formazione

La formazione del personale rappresenta per il Gruppo un volano strategico che mira a promuovere lo sviluppo professionale e l'orientamento al business per accrescere la competitività dell'impresa, nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L.

Le iniziative di formazione svolte nel 2022, per il personale ceduto dalla Controllante, sono state sviluppate - ricorrendo anche ai finanziamenti FBA - con l'obiettivo di:

- assicurare la comprensione ed il rispetto del complesso quadro regolamentare (formazione obbligatoria IVASS-Mifid II, antiriciclaggio D.Lgs. 231/01);
- accrescere le competenze funzionali al business sia sulla relazione con la clientela che per la transizione digitale.

In particolare, la formazione, con l'obiettivo di favorire la comprensione delle dinamiche dei differenti business, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale il Gruppo, degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività, favorendo allo stesso tempo l'inserimento dei giovani ed il sostegno delle pari opportunità, si è articolata sui seguenti contenuti:

- a) Motivazioni e linee di indirizzo di Gruppo;
- b) Gestione del cambiamento;
- c) Valorizzazione delle risorse e leadership femminile;
- d) Offerta di servizi nell'investment banking, private banking e wealth planning, commercial banking;
- e) Aggiornamento antiriciclaggio.

Particolare attenzione è stata altresì rivolta all'implementazione di uno specifico percorso formativo per il ruolo di "Gestore Affluent", che vede coinvolte risorse afferenti sia alla Rete Commerciale che alle Strutture Centrali di Direzione.



ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Parte D della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Società e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettere 3 e 4 del Codice civile

La Società è sottoposta al controllo dalla Banca del Fucino S.p.A.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte D della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile

La Società, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice civile, è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Banca del Fucino S.p.A. in qualità di controllante nonché socio unico. Le informazioni e i dati relativi alla Capogruppo sono dettagliate nella Parte D della Nota Integrativa.



EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Approvazione Linee Guida Al Piano Industriale 2023/2025

In occasione dell'adunanza del 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida al Piano Industriale di Gruppo 2023/2025, nel cui contesto, in estrema sintesi, sono stati fissati i principali e seguenti *driver* funzionali all'ulteriore crescita strategica e industriale del Gruppo anche alla luce del mutato contesto macro-economico:

- a. la prosecuzione del percorso di capitalizzazione (vedasi anche *infra* paragrafo che segue) a sostegno dello sviluppo del business per sostenere tempo per tempo la crescita degli impieghi, comunque sorvegliata e accompagnata dall'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentiranno di mantenere una RW density degli impieghi contenuta;
- b. autonomia e stabilizzazione del funding tramite: 1) significativa crescita della raccolta diretta da clientela sia istituzionale che corporate/retail, da ottenere tramite campagne dedicate su time deposit e programmi di emissioni obbligazionarie senior e subordinate; 2) operazioni di cartolarizzazione su *asset* creditizi con finalità di funding che permetteranno tra l'altro di ridurre gradualmente l'esposizione verso istituti centrali a fronte di operazioni di rifinanziamento;
- c. Rimodulazione attivi tramite accrescimento dell'incidenza delle forme a breve termine e factoring con alta rotatività, nonché creare opportunità di *derisking* e/o conferimento di NPE. Inoltre, si cercherà un graduale *downsizing* del portafoglio titoli verso amministrazioni pubbliche, l'assunzione di limitati rischi di portafoglio compatibili con RAF nonché l'*arrangement*, *servicing* e investimento in ABS notes con caratteristiche di mercato;
- d. Politiche creditizie e qualità del credito: con l'obiettivo di raggiungere il target di mercato per area geografica, settore e ticket medio, nonché un pricing coerente con livelli di rischio assunti e target di remunerazione del capitale (Pricing Risk Adjusted);
- e. Redditività ed Efficienza: a) graduale riduzione del cost income; b) Crescita redditività in rapporto al *tangible equity* della Banca (ROTE); c) Crescita prodotto bancario per dipendente e conseguente marginalità; d) Razionalizzazione rete fisica e valutazione aperture mirate; e) Definizione mix rete fisica/canali digitali;
- f. Capitale Umano e investimenti: a) Potenziamento Capitale Umano; b) Nuove logiche di correlazione performance-retribuzione; c) Investimenti e oneri per rafforzamento infrastruttura IT, Cyber Security, Regulatory; d) Investimenti e oneri per Sviluppo Canali Digitali e altri servizi a supporto del business.

Le linee strategiche del Gruppo verranno, nel corso del 2023, declinate per le singole entità del Gruppo.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione del contesto macroeconomico nel 2023

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. Nello scenario di base qui presentato si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. In uno scenario alternativo si valutano le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia.

Nelle ipotesi sottostanti allo scenario di base le quotazioni energetiche rimangono relativamente elevate nel 2023, per ridursi gradualmente nel biennio; il commercio mondiale rallenta in misura significativa quest'anno - risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina - e torna a crescere a ritmi più sostenuti nel 2024-25. I tassi di interesse nominali, per i quali si ipotizza un andamento in linea con le attese di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio.

L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel trimestre in corso, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7 per cento nel 2022, si porterebbe al 6,5 nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8 per cento, per ridursi a valori prossimi al 2 per cento nel 2025. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e quella utilizzata come riferimento nei precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4 per cento, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto. Le ore lavorate continuerebbero a espandersi nel triennio, a un passo inferiore a quello del prodotto. Il numero degli occupati crescerebbe lungo l'orizzonte a tassi ancora più contenuti, rispecchiando il graduale recupero del margine intensivo di utilizzo del fattore lavoro. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe lievemente nel triennio.

I consumi delle famiglie - che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia - nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. In media d'anno i consumi crescerebbero di circa l'1,5 per cento nel 2023, principalmente a seguito dell'effetto di trascinamento determinato dalla forte espansione dell'anno precedente, e rallenterebbero poco al di sotto dell'1 per cento in media nel biennio 2024-25. Il tasso di



risparmio, diminuito al 7,1 per cento nel terzo trimestre del 2022, scenderebbe ancora nell'anno in corso, per recuperare solo parzialmente nel biennio successivo.

Gli investimenti crescerebbero in media quasi del 2 per cento nel triennio 2023-25. La componente dei beni strumentali sarebbe frenata, soprattutto nella prima parte dell'orizzonte di previsione, dal peggioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; in seguito, risentirebbe dei più elevati costi di finanziamento connessi con la risalita dei tassi di interesse, i cui effetti sarebbero però parzialmente compensati dal progressivo rientro dell'incertezza. La spesa per costruzioni, ancora sostenuta per gran parte di quest'anno dalle misure di stimolo al settore, rallenterebbe successivamente, anche per effetto dell'aumento del costo del credito. Un sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR, che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici. Complessivamente il rapporto tra investimenti totali e PIL si collocherebbe oltre il 20 per cento, appena al di sotto dei livelli massimi toccati nell'ultimo ventennio.

Le esportazioni - cresciute vigorosamente nel 2022 anche grazie alla normalizzazione dei flussi turistici internazionali - rallenterebbero nettamente quest'anno, sotto il 2 per cento, per espandersi in maniera più decisa nel prossimo biennio, in linea con l'andamento della domanda estera rivolta ai beni e servizi italiani. Le importazioni aumenterebbero a tassi simili a quelli delle esportazioni, sospinte dall'andamento delle componenti della domanda a più elevato contenuto di prodotti esteri (vendite all'estero e investimenti in beni strumentali). Il consistente disavanzo energetico peserebbe sul saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, che rimarrebbe ancora negativo quest'anno.

Rispetto allo scenario delineato nel Bollettino economico di ottobre le proiezioni di crescita per il 2023 sono riviste lievemente al rialzo, per l'effetto di trascinarsi delle tendenze osservate durante il 2022. La dinamica del PIL stimata per il 2024 è per contro corretta leggermente al ribasso a causa di un incremento più contenuto dei consumi. Le stime di inflazione sono riviste al rialzo di tre decimi nel 2024, incorporando l'ipotesi di una più accentuata dinamica dei salari.

Le proiezioni sull'andamento dell'attività economica sono lievemente più favorevoli di quelle degli altri principali previsori per il 2023 e in linea per il 2024. Le stime di inflazione per l'anno in corso sono comparabili con quelle formulate dagli altri previsori privati e istituzionali; per il 2024 sono più elevate di quelle della Commissione europea e inferiori a quelle dell'OCSE.

Le proiezioni presentate nello scenario di base continuano a essere soggette a un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime (su cui incidono in particolare i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina), all'evoluzione del commercio internazionale, nonché alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale. Nel complesso i rischi per la crescita sono orientati prevalentemente al ribasso. I rischi per l'inflazione sono invece più bilanciati: a quelli verso l'alto nel breve termine, principalmente connessi con possibili nuovi rincari energetici, si contrappongono soprattutto nel medio termine i rischi al ribasso associati all'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata.

In uno scenario particolarmente avverso si valutano le conseguenze per la nostra economia di un'interruzione permanente delle forniture di energia all'Europa da parte della Russia. La minore offerta di gas naturale sui mercati europei determinerebbe in primo luogo un forte aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche, cui si accompagnerebbero una maggiore incertezza e un marcato indebolimento del commercio mondiale. Nel nostro paese gli effetti in termini di razionamento dei consumi di energia per



uso industriale sarebbero limitati, grazie all'elevato livello delle scorte, ai risparmi nell'impiego di energia e all'ulteriore progressiva sostituzione delle importazioni dalla Russia con altre fonti di approvvigionamento. Questi sviluppi determinerebbero un deterioramento dell'attività economica e un più accentuato inasprimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, conseguente al peggioramento della qualità del credito. In tale scenario il prodotto si ridurrebbe di quasi l'1 per cento sia nel 2023 sia nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo. L'inflazione al consumo salirebbe ulteriormente, avvicinandosi al 10 per cento quest'anno, per poi scendere fino a poco più del 4 nel 2024 e ridursi decisamente verso il 2 per cento nel 2025, quando l'impatto diretto e indiretto del rincaro dell'energia verrebbe compensato da quello di segno opposto derivante dal deterioramento delle condizioni cicliche. Quest'ultimo peserebbe sulla dinamica dei prezzi in maniera più persistente.

Lo scenario non tiene conto delle misure che potrebbero essere introdotte per mitigare gli effetti di sviluppi più sfavorevoli. Non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica e del mercato del lavoro si rifletta in un adeguamento dei salari alla maggiore crescita dei prezzi al consumo più contenuto rispetto a quanto desumibile dalle regolarità osservate in passato, contribuendo a determinare un minore livello dell'inflazione alla fine dell'orizzonte di previsione.

Focus sull'evoluzione del Gruppo

A seguito dell'approvazione da parte della Capogruppo delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 sono stati individuati una serie di driver strategici che consentiranno al Gruppo di addivenire al consolidamento operativo e all'assestamento organizzativo, nel perdurante rispetto del principio di diversificazione del business - e, quindi, del rischio - che caratterizza il Gruppo.

In tema di adeguatezza patrimoniale, la prosecuzione del percorso di capitalizzazione a sostegno dello sviluppo del business consentirà tempo per tempo di sostenere la crescita degli impieghi, comunque sorvegliata e accompagnata dall'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentiranno di mantenere una RW density degli impieghi contenuta.

Dal punto di vista del presidio del rischio di liquidità e, pertanto, anche della raccolta stabile, gli obiettivi di crescita - in termini di volumi e di granularità - della raccolta diretta da clientela risultano del tutto coerenti con l'operatività e l'articolazione territoriale del Gruppo; ciò senza considerare che nel breve termine si intende dare avvio ai procedimenti funzionali all'apertura di nuove filiali che, sebbene in numero contenuto, consentiranno di ampliare il bacino di operatività in quanto se ne prevede l'ubicazione in territori nevralgici, da un punto di vista commerciale, del centro-nord Italia⁷.

A livello organizzativo, la rigenerazione della rete distributiva - attuata attraverso iniziative formative dedicate, nuovi innesti e mobilità interna cui si affiancherà un sistema incentivante del personale non rilevante caratterizzato da nuove logiche di correlazione della performance (valutata da un punto di vista quali-quantitativo) e retribuzione variabile - sta consentendo di rispondere alle esigenze bancarie,

⁷ Il modello di espansione nei territori non ancora presidiati privilegerà l'apertura di filiali/centri corporate in zone caratterizzate da un tessuto economico vivace e con le quali già sussistono relazioni (al fine di evitare asimmetrie informative sfavorevoli e fenomeni di selezione avversa).



finanziarie e assicurative più variegata della clientela, fungendo da punto di contatto per le diverse strutture di business del Gruppo, anche in termini di servicing oltre che di origination⁸.

Fondamentale continuerà ad essere il ruolo della Divisione Investment Banking primariamente nella strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di impieghi in bonis (anche STS) con finalità di stabilizzazione del funding a sostegno anche delle operazioni volte a ridurre l'esposizione verso la Banca Centrale Europea con conseguenti effetti favorevoli anche sul leverage ratio. Nelle strategie del Gruppo si assume la graduale ripresa delle attività di cartolarizzazione di asset di terzi, mantenendo comunque l'esposizione in titoli della specie entro una capital allocation limitata. Tali iniziative si innestano nel programma di rimodulazione degli attivi del Gruppo, attraverso una rimodulazione del portafoglio titoli di proprietà, una più incisiva crescita degli impieghi a breve termine - privilegiando forme tecniche quali il factoring e gli smobilizzi commerciali - e una diminuzione dell'incidenza degli affidamenti a medio/lungo termine sul totale impieghi, nonché una graduale riduzione dello stock di asset non performing, anche attraverso la strutturazione di operazioni di derisking variamente articolate. A tali iniziative si affiancano ovviamente quelle volte al presidio della qualità del credito che non possono che prendere avvio da una revisione delle politiche creditizie che tenga conto dei nuovi scenari macroeconomici e finanziari, impattati dalle tensioni geopolitiche e dal cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, oltre che dalla necessità di una gestione maggiormente proattiva dei rischi climatici ed ambientali. La rivisitazione dei criteri che guidano la concessione del credito (in corso) si accompagna all'attivazione di un modello di pricing risk adjusted che orienta l'applicazione di condizioni coerenti con i livelli di rischio assunti e con i target di remunerazione del capitale. Non meno rilevanti sono gli obiettivi connessi ad un attento monitoraggio del credito, che giova delle implementazioni informatiche ed organizzative avviate nel corso del 2022 al fine di consentire una pronta intercettazione dei segnali di anomalia e una più incisiva gestione delle posizioni.

Quanto al coverage, le Linee Strategiche prevedono un sostanziale allineamento ai benchmark di sistema (LSI tradizionali).

Venendo alla redditività e all'efficienza gestionale si prevede una graduale riduzione del cost income dovuta anche alla non ripetibilità delle spese connesse al rafforzamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, effettuate negli esercizi passati. L'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi anche connessi e strumentali a quelli tipicamente bancari, la razionalizzazione della rete distributiva e il rafforzamento dei canali distributivi digitali sono invece i principali driver di sviluppo dei ricavi. Dal punto di vista della digitalizzazione, nel 2021 il Gruppo ha rilasciato una piattaforma di vendita a distanza sui servizi online allineata alle best practices dell'industria, e più recentemente un conto esclusivamente online

⁸ La recente costituzione della Divisione Health & Pharma, focalizzata sul comparto delle farmacie, case di cura e laboratori di analisi, comparto nel quale il Gruppo è attivo sin dall'avvio dell'operatività di Igea Banca, consente di presidiare una nicchia di mercato caratterizzata da una buona marginalità a fronte di una rischiosità settoriale molto contenuta. È previsto, poi, lo sviluppo di una specifica progettualità nel comparto c.d. *Agribusiness*, che mira a un'ulteriore nicchia di mercato poco presidiata dai *competitor*. È previsto inoltre il completamento della gamma dell'offerta, con focus sulla bancassicurazione con partnership commerciali adeguate al potenziale di sviluppo della Banca, nonché una graduale ripartenza nel *private banking* e nella prestazione di servizi di investimento a più alto valore aggiunto nei confronti di clientela di primario standing ed elevato profilo finanziario.



(Conto Dream), che hanno consentito un incremento di volumi delle transazioni online in assenza di una parallela perdita di transato sulla rete fisica (anche sui canali fisici si è infatti verificata una crescita dei volumi, sia pure più contenuta); ne è derivato un allargamento della base clientelare (soprattutto retail) anche al di fuori dei territori presidiati dalle filiali. Sono previsti rilevanti investimenti nel comparto “canali digitali”, anche in relazione rafforzamento della infrastruttura IT e cyber security.

In merito alle progettualità e alle proiezioni economico patrimoniali riferite al Gruppo bancario si rammenta come siano in piena fase di rilancio entrambe le componenti del gruppo bancario, Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A.. Quest’ultima è operativa dal dicembre dello scorso anno quale intermediario deputato all’erogazione di prodotti creditizi tipicamente destinati ai consumatori (CQS/CQP/Delegazione di pagamento/anticipazione TFS/prestiti personali). La Igea Digital Bank, analogamente, sta rivedendo profondamente la propria mission con l’obiettivo di rafforzare la propria posizione sul mercato delle Fintech-Challenger Banks, sviluppando, accanto alla tipica attività bancaria di raccolta e impiego, anche quella c.d. di bank as a service, attraverso mirati investimenti nello sviluppo tecnologico della piattaforma in uso nonché nello sviluppo di nuovi servizi per soggetti terzi, ivi inclusi intermediari del mercato finanziario latamente inteso. A tal fine il management si è arricchito di figure professionali di elevato standing esperte nella strutturazione di architetture informatiche funzionali allo scopo e la struttura organizzativa è stata rivista e razionalizzata per garantire un più penetrante presidio dei rischi sottesi alle diverse linee di business. Dei sopradetti sviluppi della piattaforma beneficerà in primo luogo la stessa banca controllata nell’espletamento dell’attività di raccolta - già attiva sui canali digitali - e di impiego, con il previsto sviluppo di soluzioni di corporate e instant lending basate sull’automatizzazione dei processi (utilizzo di tecnologie di artificial intelligence e machine learning) e sull’efficientamento delle soluzioni di gestione del post-vendita.



DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

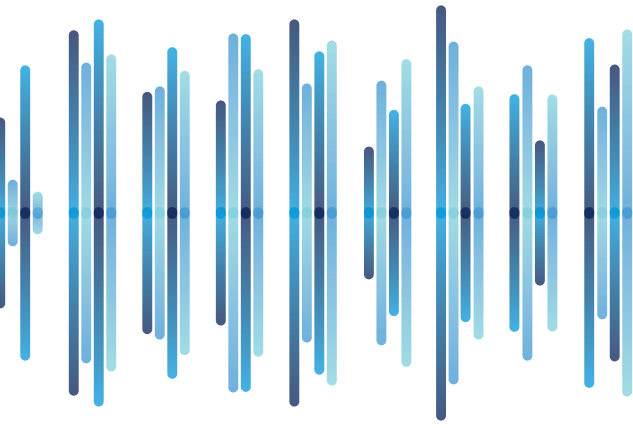
Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare la relazione sulla gestione, il bilancio e in relazione alla perdita d'esercizio pari ad euro 572.312,06 si richiede la Vostra approvazione per il riporto a nuovo della stessa.

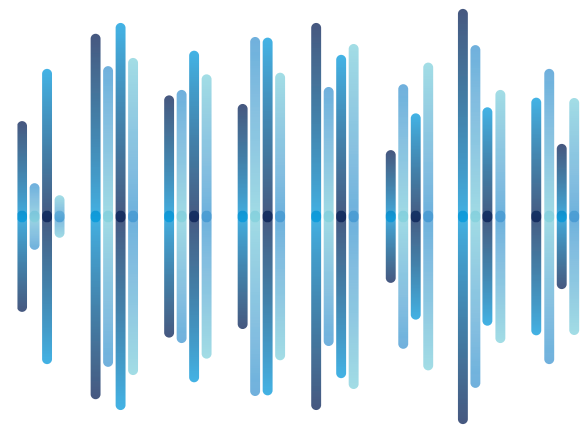


Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca





SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022





STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.973.015	1.890.689
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.540.450	2.523.793
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.540.450	2.523.793
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.933.684	7.140.589
	a) crediti verso banche	-	7.000.000
	b) crediti verso società finanziarie	-	324
	c) crediti verso clientela	58.933.684	140.265
80.	Attività materiali	14.778	14.495
90.	Attività immateriali	2.293	4.678
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	32.694	44.962
	a) correnti	32.694	36.629
	b) anticipate	-	8.333
120.	Altre attività	1.072.398	4.340
Totale dell'attivo		64.569.312	11.623.546



Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.856	4.886
a) debiti	56.856	4.886
60. Passività fiscali	7.868	14.688
a) correnti	-	6.820
b) differite	7.868	7.868
80. Altre passività	53.891.358	437.581
90. Trattamento di fine rapporto del personale	44.969	-
100. Fondi per rischi e oneri	146.274	172.264
a) impegni e garanzie rilasciate	8.234	8.234
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	138.040	164.030
110. Capitale	14.850.000	14.850.000
150. Riserve	(3.855.873)	(3.805.668)
160. Riserve da valutazione	172	-
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(572.312)	(50.205)
Totale del passivo e del patrimonio netto	64.569.312	11.623.546



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	181.022	32.035
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	164.365	-
30. Margine di interesse	181.022	32.035
40. Commissioni attive	909	215.842
50. Commissioni passive	(31.328)	(928)
60. Commissioni nette	(30.419)	214.914
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(547)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(547)
120. Margine di intermediazione	150.603	246.403
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(70.458)	222.148
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.458)	222.148
150. Risultato netto della gestione finanziaria	80.145	468.550
160. Spese amministrative:	(707.643)	(609.897)
a) spese per il personale	(345.319)	(235.191)
b) altre spese amministrative	(362.324)	(374.706)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	1.255
a) impegni e garanzie rilasciate	-	(2.913)
b) altri accantonamenti netti	-	4.168
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.936)	(7.716)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.066)	(4.159)
200. Altri oneri/proventi di gestione	86.051	107.693
210. Costi operativi	(631.594)	(512.824)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12.530)	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(563.979)	(44.274)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.333)	(5.931)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(572.312)	(50.205)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(572.312)	(50.205)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(572.312)	(50.205)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	172	-
70.	Piani a benefici definiti	172	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	172	-
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(572.140)	(50.205)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01.01.2022		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve							Patrimonio netto al 31.12.2022	
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
									Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.850.000				14.850.000												14.850.000
Riserve	(3.805.668)				(3.805.668)	(50.205)											(3.855.873)
a) di utili	(3.861.748)				(3.861.748)	(50.205)			56.080								(3.855.873)
b) altre	56.080				56.080				(56.080)								
Riserve da valutazione																172	172
Utile (perdita) di esercizio	(50.205)				(50.205)	50.205										(572.312)	(572.312)
Patrimonio netto	10.994.127				10.994.127											(572.140)	10.421.987

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve						Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 31.12.2021
Capitale	14.850.000		14.850.000										14.850.000
Riserve	(3.936.684)		(3.936.684)	131.016									(3.805.668)
a) di utili	(3.986.213)		(3.986.213)	124.465									(3.861.748)
b) altre	49.529		49.529	6.551									56.080
Utile (perdita) di esercizio	131.016		131.016	50.205									(50.205)
Patrimonio netto	11.044.332		11.044.332	(131.016)									(50.205)
													10.994.127





RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRECTO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	(460.500)	(57.984)
- risultato d'esercizio (+/-)	(572.312)	(50.205)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	70.458	(222.148)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.754	11.875
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	(1.255)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.449	(5.931)
- altri aggiustamenti (+/-)	19.150	229.334
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(52.948.270)	(4.689.754)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(16.657)	(22.512)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(51.863.553)	(4.641.643)
- altre attività	(1.068.059)	(25.599)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	53.505.748	(419.942)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.970	-
- altre passività	53.453.777	(419.492)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	96.978	(5.147.576)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(14.652)	(1.358)
- acquisti di attività materiali	(7.219)	(1.358)
- acquisti di attività immateriali	(7.433)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(14.652)	(1.358)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	82.326	(5.148.934)

Legenda:

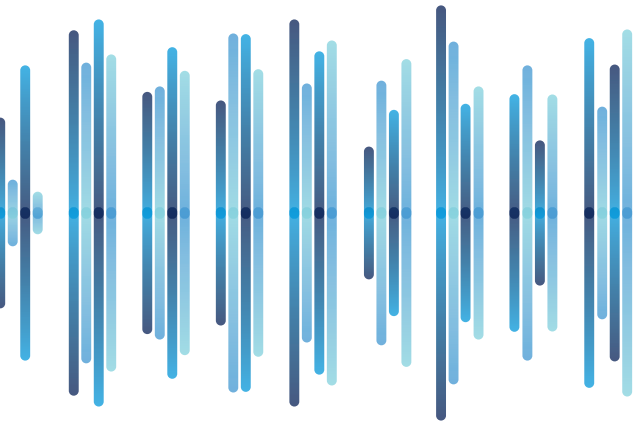
(+) generata

(-) assorbita

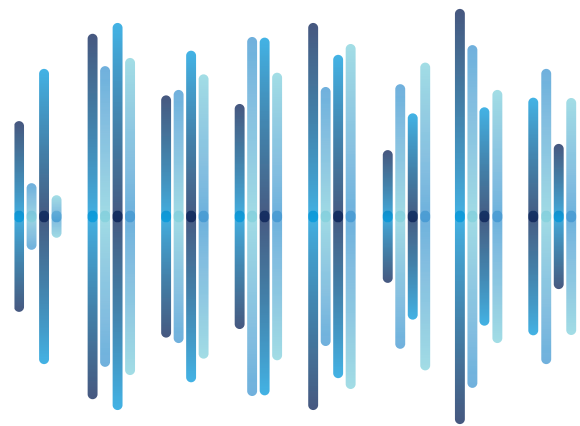


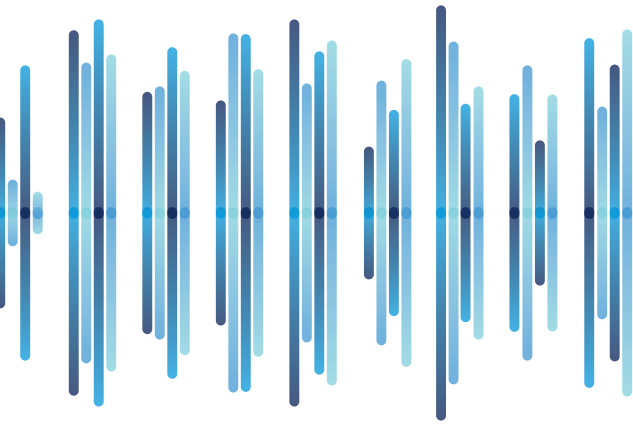
Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.890.689	7.039.623
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	82.326	(5.148.934)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.973.015	1.890.689



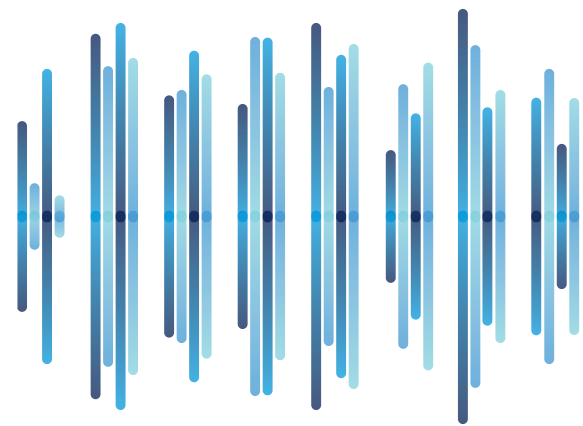
NOTA INTEGRATIVA





PARTE A

“POLITICHE CONTABILI”





PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs.n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Tale conformità si esplica mediante:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività come richiesto dai principi internazionali;
- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l'applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.



SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Società, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è stato redatto nel rispetto delle disposizioni previste dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, per gli intermediari finanziari e successivi aggiornamenti. In data 17 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento del provvedimento, che si applicherà a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023 abrogando le disposizioni precedenti. Attualmente è quindi ancora in vigore l'aggiornamento emanato in data 2 novembre 2021. Il bilancio è pertanto costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

Il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Società ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono espresse le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.



Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Società in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Società e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Società potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la



verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;
- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. In merito alla comparabilità dei dati, si rammenta che in data 1° dicembre 2022 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la cessione del Ramo d'Azienda del compendio CQS dalla Banca del Fucino alla Fucino Finance. Per una maggiore comprensione del conto economico e dello Stato Patrimoniale della Fucino Finance occorre precisare che le voci al 31 dicembre 2021, accolgono i dati della Ex Pasvim, e non



comprendono quindi il compendio CQS ceduto il 1° dicembre 2022. Alla luce di quanto detto, i dati comparativi esposti per il 31 dicembre 2021 non si ritengono pienamente comparabili ma vengono esposti ai soli fini di continuità.

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili;
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C-Informazioni sul conto economico;
- D-Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relative a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate (IFRS 9);
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate (IAS 37);
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate (IFRS 15);
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute (IAS 37).

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2022.



Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti, delle garanzie e delle attività finanziarie

I crediti e le garanzie rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Società in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Società gestisce il rischio di inadempimento delle controparti, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive.

Relativamente ai crediti ed alle garanzie per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa per cui si prevede che i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le



obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna (“work out”);

- dei tempi di recupero;
- del valore di presumibile realizzo delle garanzie collaterali (ivi incluse le eventuali coperture assicurative).

Nell’ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l’obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell’esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni della Società - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall’evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all’osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l’informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - “Informativa sul fair value”.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2022, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tali da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell’apposito paragrafo contenuto nella “Relazione degli Amministratori sulla gestione”.



SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2022

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (Reg. UE 2021/1080) la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Società.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente alla data di riferimento del 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023;
- Modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023.
- Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- Modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:



- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (31 ottobre 2022);
- Modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (22 settembre 2022).

Dalle citate modifiche non si attendono impatti per la Società.

Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A..



PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel Conto Economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto Economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:



- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”) o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in



bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocatione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare



erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.



I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.



Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;



- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non



generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.



5. Partecipazioni

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.

6. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;



- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.



8. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Società non presenta avviamenti iscritti nei propri attivi.

9. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Società.

10. Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Società procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:



- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.



L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale 110. Attività fiscali, sottovoce “b) anticipate” e 60. Passività fiscali, sottovoce “b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

11. Altre attività e altre passività

Criteri di iscrizione

Le Altre Attività e le Altre Passività sono iscritte al valore nominale aumentate degli eventuali interessi maturati alla data del bilancio d'esercizio. La posta Altre Attività è esposta al presumibile valore di realizzo. Nella voce Altre Passività vanno inoltre inclusi il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel Conto Economico “pro rata temporis” tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie vanno ricondotte nella voce “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri”.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

13. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.



Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Società.

15. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Società.

16. Garanzie prestate

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Come rappresentato nella parte relativa alla voce "Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di Stato Patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate"; la contropartita è la voce di Conto Economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

17. Altre informazioni

a) *Contenuto di altre voci di bilancio*

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

b) *Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi*

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");



- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;



- classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:



- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- Presenza di misure di forbearance;
- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del downgrading);
- classificazione temporanea nello status "Watch List" in seguito all'analisi delle anomalie segnalate dalla procedura CQM di Cedacri.

In merito alla quarta regola di *stage allocation* sopra riportata (*watchlist*), a partire dalla competenza del 31.12.2022 la Banca ha integrato le regole di staging, per il passaggio da stage 1 a stage 2, in logica prudenziale, prevedendo una ulteriore casistica: la classificazione gestionale in watchlist, derivata dall'analisi delle posizioni catturate dalla procedura Cedacri per il monitoraggio del credito - Credit Quality Manager (CQM). Nel dettaglio, ai fini della classificazione in stage, si è identificata una classe (WATCHL) della famiglia monitoraggio nella procedura CQM, che permette l'alimentazione mensile della piattaforma SAS IFRS9 con il perimetro di posizioni intercettate dalla suddetta classe di monitoraggio.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:



- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie e coperture assicurative. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.



A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la Società non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Società dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Società non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere tratti dalla Società. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".



Per maggiori dettagli sul trattamento delle rinegoziazioni derivanti da moratorie COVID-19 si rimanda a quanto esposto nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- c) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).



PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.



PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la società utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la società utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.



Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Società.

A.4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.



Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute.



A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.540	-	-	2.524	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.540	-	-	2.524	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.540	-	-	2.524	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.



A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.934			58.934	7.141			7.141
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	58.934	-	-	58.934	7.141	-	-	7.141
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57			57	5			5
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	57	-	-	57	5	-	-	5

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



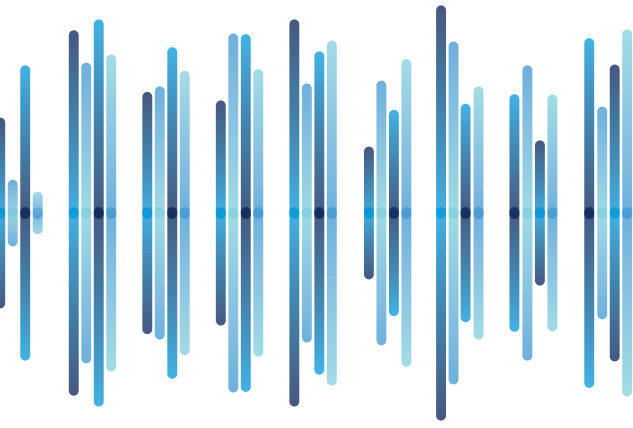
PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

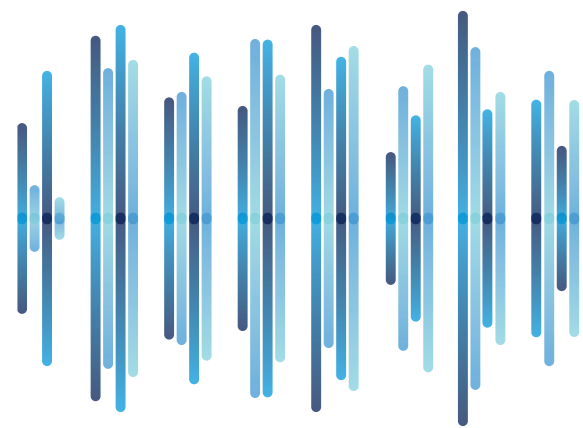


Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca





PARTE B
“INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE”





PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.973	1.891
Totale	1.973	1.891

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa i crediti a vista verso banche, come da disposizioni Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	2.540	-	-	2.524	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	2.540	-	-	2.524	-
Totale	-	2.540	-	-	2.524	-

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	2.540	2.524
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	2.540	2.524
di cui: imprese di assicurazione	2.540	2.524
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	2.540	2.524

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	7.000	-	-	-	-	7.000
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	7.000	-	-	-	-	7.000

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La voce non presenta alcuna valorizzazione al 31 dicembre 2022

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La voce non presenta alcuna valorizzazione al 31 dicembre 2022



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/03/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	56.897	2.037	-	-	-	58.934						
1.1 Finanziamenti per leasing Di cui: senza opzione finale												
1.2 Factoring												
- Pro-solvendo												
- Pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	56.835	1.871	-									
1.4 Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	62	166	-					140				140
Di cui: da escussione di garanzie e impegni								140				140
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	56.897	2.037	-	-		58.934		140				140

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	56.897	2.037	-	-	140	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	19	132	-	-	140	-
c) Famiglie	56.878	1.905	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	56.897	2.037	-	-	140	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	26.512	-	30.627	3.702	-	44	199	1.665	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	26.512	-	30.627	3.702	-	44	199	1.665	-	-
Totale 31/12/2021	7.000	-	-	1.728	-	-	-	1.588	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non presenta alcuna valorizzazione al 31 dicembre 2022



4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	56.006	56.006	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.890	1.890	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	57.896	57.896	-	-	-	-	-	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	15	14
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	15	14
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	15	14
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2022 a 15 mila euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	90	-	162
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	75	-	148
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	14	-	14
B. Aumenti:	-	-	-	15	-	15
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
Di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	15	-	15
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	14	-	14
C.1 Vendite	-	-	-	7	-	7
C.2 Ammortamenti	-	-	-	7	-	7
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	15	-	15
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	13	-	13
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	28	-	28
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Società applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della società.



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair</i> <i>value</i>
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali:	-	-	-	-
di cui: software	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	2	-	5	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	-	-	5	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	2	-	5	-
Totale 31/12/2021	5	-	5	-

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2022 ad 2 mila euro.

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(3)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,57%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota nominale prevista per la Regione Lazio.



10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Correnti	33	37
Anticipate	-	8
Totale	33	45

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Correnti	-	7
Differite	8	8
Totale	8	15



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	8	-
2. Aumenti	-	8
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8	-
a) rigiri	8	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	-	8

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	8	-
2. Aumenti	-	8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8	8

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data di riferimento del bilancio la tabella non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Alla data di riferimento del bilancio la tabella non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

10.7 Altre informazioni

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso erario	1	-
Partite in lavorazione	1.058	-
Ratei e risconti	4	-
Totale	1.072	4

La sottovoce "Partite in lavorazione", accoglie principalmente per 0,9 milioni le rate di estinzione anticipata delle cessioni del quinto in essere, ancora da incassare.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-
3. Altri debiti	57	-	-	-	5	-
Totale	-	-	-	-	5	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	57	-	-	-	5	-
Totale fair value	-	-	-	-	5	-

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di riferimento del bilancio la tabella non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio la tabella non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio la tabella non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

1.5 Debiti per leasing

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	-	11
Altri debiti v/il personale	198	37
Partite in lavorazione	882	-
Ratei e risconti	6	1
Debiti verso controllante	52.363	-
Altre partite	441	389
Totale	53.891	438

La voce accoglie principalmente il debito verso la Capogruppo per 51,9 milioni di euro, derivante dal prezzo di cessione da pagare per il compendio CQS ceduto il 1° dicembre 2022. Suddetto prezzo sarà regolato entro la data del 30 novembre 2023. La Società ha già avviato le interlocuzioni con la Capogruppo per individuare le modalità di rimborso del predetto prezzo attraverso la miglior combinazione di soluzioni in corso di valutazione.



Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	46	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	46	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	46	-
C. Diminuzioni	1	-
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	1	-
D. Rimanenze finali	45	-
Totale	45	-

Alla data di riferimento del presente bilancio la società ha rilevato il fondo TFR (rinveniente dalla cessione di ramo d'azienda) secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della società, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:



Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,77%
Tasso annuo di inflazione	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2022
Frequenza Anticipazioni	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2022

	31/12/2022
Defined Benefit Obligation al 31-12-2022	45
TFR Civilistico al 31-12-2022	46
Surplus/(Deficit)	1

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 43,6 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 46,4 mila euro;

b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 46,0 mila euro;



- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 43,9 mila euro;

c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 45,3 mila euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 44,5 mila euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8	8
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	138	164
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	6	-
4.3 altri	132	164
Totale	146	172

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

La sottovoce "4.3 altri" accoglie un fondo per eventuali contenziosi con gli istituti di credito in merito a garanzie estinte a seguito di contestazione per inadempienza contrattuale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	164	177
B. Aumenti	-	-	7	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	7	7
C. Diminuzioni	-	-	33	33
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	33	33
D. Rimanenze finali	-	-	138	138

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella 4 della Parte D.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

L'accantonamento dell'esercizio per gli "Altri Fondi", pari a euro 0,007 milioni, si riferisce ai Fondi di Anzianità e Fedeltà.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	8	-	8
Totale	-	-	8	-	8

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Società non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Controversie Legali	-	-
Oneri per il Personale	6	-
Altri fondi	132	177
Totale	138	177

SEZIONE 11 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160 E 170

11.1 Capitale: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	14.850	14.850
1.2 Altre azioni	-	-

La società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale pari a 14,85 milioni di euro e costituito da 14.850.000 azioni ordinarie.

Per le azioni ordinarie emesse non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non ha sottoscritto azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La società non ha emesso strumenti di capitale diversi dal capitale sociale sottoscritto.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nel patrimonio netto della società non figura sovrapprezzo di emissione.



11.5 Altre informazioni

Riserve di utili

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	(3.702)	(3.652)
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	(210)	(210)
Altre Riserve	56	56
Totale	(3.856)	(3.806)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7 bis del codice civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	14.850	B	100%
Riserve da valutazione	-		
Riserve di utili:	(3.856)		
<i>Riserva legale</i>	56	B	100%
<i>Utili/perdite portati a nuovo</i>	(3.912)		
Utile/(Perdita) di esercizio	(572)		
Totale	10.422		

Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	11.639	-	4	-	11.643	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	11.639	-	4	-	11.643	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	49	-	49	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	49	-	49	49

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.



4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

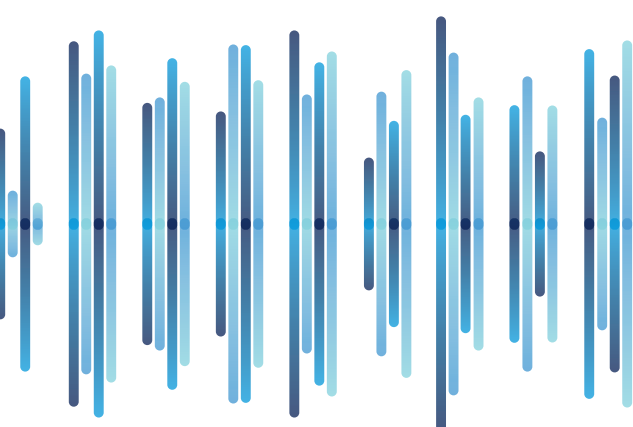
La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

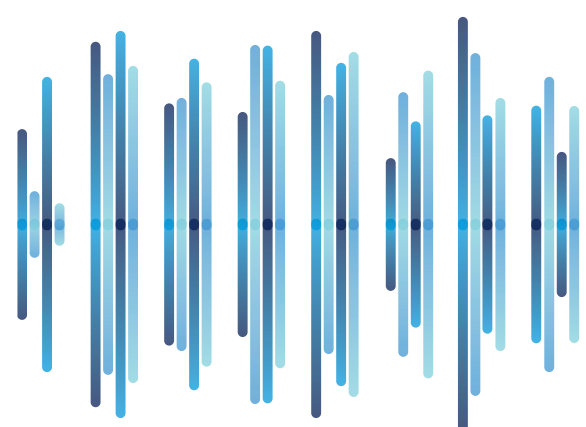
6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



PARTE C

“INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	17	-	17	23
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	17	-	17	23
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	164		164	10
3.1 Crediti verso banche	-	5	X	5	10
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.2 Crediti verso clientela	-	159	X	159	-
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	181	-	181	32
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Operazioni di leasing	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-
c) Credito al consumo	-	-
d) Garanzie rilasciate	-	216
e) Servizi di:	-	-
1. gestione fondi per conto terzi	-	-
2. intermediazione in cambi	-	-
3. distribuzione prodotti	-	-
4. altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni	1	-
Totale	1	216

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) Servizi di incasso e pagamento	(17)	(1)
d) Altre commissioni	(14)	-
Totale	(31)	(1)



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	(1)	(1)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(1)	(1)
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	-	(1)	(1)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(61)	-	-	(12)	-	-	-	-	2	-	(71)	222
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(61)	-	-	(12)	-	-	-	-	2	-	(71)	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	222
Totale	(61)	-	-	(12)	-	-	-	-	2	-	(71)	222

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(173)	(12)
a) salari e stipendi	(69)	-
b) oneri sociali	(15)	(11)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(9)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(46)	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7)	-
- a contribuzione definita	(7)	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(27)	-
2) Altro personale in attività	(4)	(50)
3) Amministratori e sindaci	(63)	(55)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(106)	(118)
Totale	(345)	(235)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2022
Personale dipendente:	16
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	7
c) restante personale dipendente	9
Altro personale	-

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Assicurazione	(8)	-
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(1)	(20)
Contributi associativi	-	-
Elaborazione dati presso terzi	(172)	(123)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	-	-
Fitti e canoni passivi	-	-
Imposte indirette e tasse	(14)	-
Pubblicità e rappresentanza	(12)	-
Pulizia locali	-	(4)
Spese di manutenzione	-	-
Spese legali, notarili e consulenze varie	(113)	(61)
Spese per visure e CRA	-	-
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	-	-
Spese trasporti	(3)	-
Vigilanza locali	-	-
Altre spese	(38)	(167)
Totale	(362)	(375)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, di controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari a 32 mila euro, al netto dell'iva e delle spese;

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
A - Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	-	1
B - Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	-	-
Totale	-	1

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.



11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(7)	-	-	(7)
- Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(7)	-	-	(7)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Società non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.



SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(3)	-	-	(3)
di cui: software	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(3)	-	-	(3)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(3)	-	-	(3)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Oneri infragruppo	(5)	-
Altre partite residuali	(1)	-
Totale	(6)	-

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze attive	92	108
Totale	92	108

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	(13)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(13)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(13)	-

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	-	(7)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8)	8
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(7)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8)	6

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(564)		
Aliquota Ires (27,5%)			27,5%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		155	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	14	(4)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(10)	3	
Base imponibile Ires	(560)	-	
di cui perdita fiscale dell'esercizio	-		
di cui utile fiscale dell'esercizio	-		
Utilizzo perdite fiscali pregresse			
Utilizzo eccedenze ACE pregresse	-	-	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		-	
Aumenti imposte differite attive		-	
Diminuzioni imposte differite attive		(8)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(8)	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		-	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	(255)	-	
Aliquota media Irap (5,57%)		-	5,57%
IRAP - onere fiscale teorico		14	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	102	(6)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(180)	10	
Valore netto della produzione Irap	(332)	-	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(8)	
Aumenti imposte differite attive		-	
Diminuzioni imposte differite attive		-	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		-	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(8)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F)		(8)	

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
Prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			159				159	
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								216
Totale			159				159	216

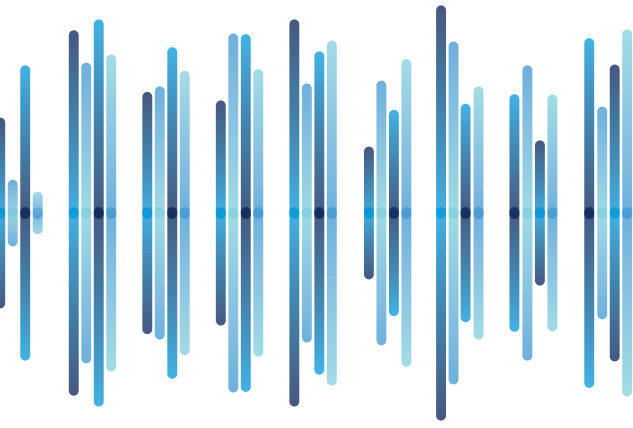
21.2 Altre Informazioni

Non si ritiene di fornire ulteriori informazioni sul conto economico, se non quelle già espresse in precedenza.



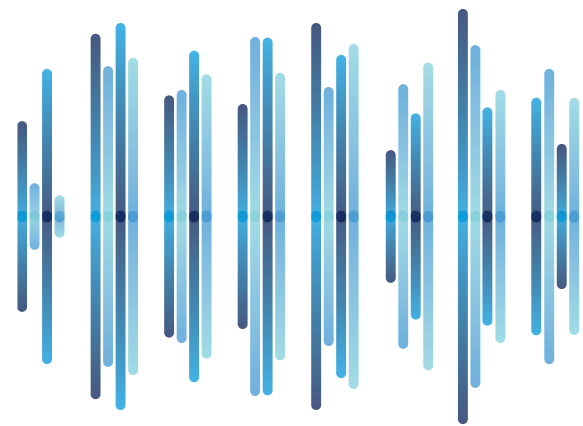
Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca





PARTE D

“ALTRE INFORMAZIONI”





PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	57.139	(243)	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	57.139	(243)	-	-	-	-
2. Deteriorate	1.974	(77)	-	-	-	-
Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	1.974	(77)	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	23	(1)	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	1.951	(76)	-	-	-	-
Totale	59.113	(320)	-	-	-	-

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- fino a tre mesi				
- oltre tre mesi e fino a 1 anno				
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	2.900		102	
- oltre 5 anni	54.332		1.459	
- durata indeterminata				
Totale	57.232		1.562	



C.3 Altre informazioni

Non si ritiene di fornire ulteriori informazioni, se non quelle già espresse in precedenza.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	49	49
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	-	
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri		
Totale	49	49



D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
2. Deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria	1.728	1.588	140	1.728	1.588	140
Totale	1.728	1.588	140	1.728	1.588	140

Sono presenti in bilancio crediti per intervenuta escussione riassicurati presso confidi di secondo grado per i quali la Società è in attesa dell'incasso per un importo esiguo di circa 325 euro.

Sono presenti in bilancio crediti per intervenuta escussione al netto della svalutazione per circa 140 mila euro.

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garanzite		Altre		Contro garanzite		Altre		Contro garanzite		Altre	
	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale					49	8						
					49	8						
Totale												





D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<ul style="list-style-type: none">- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:<ul style="list-style-type: none">- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)- Altre garanzie pubbliche- Intermediari vigilati- Altre garanzie ricevute - Altre garanzie finanziarie controgarantite da:<ul style="list-style-type: none">- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)- Altre garanzie pubbliche- Intermediari vigilati- Altre garanzie ricevute - Garanzie di natura commerciale controgarantite da:<ul style="list-style-type: none">- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)- Altre garanzie pubbliche- Intermediari vigilati- Altre garanzie ricevute	49			39
Totale	49			39



D.5 Numero di garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	49	39	8
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	49	39	8



D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	49	39	8
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	49	39	8

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	49					
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate						
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate						
(b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale	49					



D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 rettifiche di valore/accantonamenti B.3 perdite da cessione B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione: C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utile da cessione C.4 write-off C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.6 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	8

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
Famiglie Produttrici					49
Totale					49

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
Nord-Est					9
Nord-Ovest					40
Totale					49

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
Famiglie Produttrici					3
Totale					3

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
Nord-Est					1
Nord-Ovest					2
Totale					3



D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La società non ha associati.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non sono state poste in essere operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, la Direzione, il Comitato per il Controllo sulla Gestione⁹ e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- verifica che la Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta e che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;

⁹ In carica fino al 29 settembre 2022.



- assicura sulla base di un sistema informativo efficiente ed efficace, che il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.

La Direzione:

- definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- verifica la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo;
- stabilisce i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Le attività di revisione interna sono affidate ad un'apposita funzione Internal Audit costituita da un consulente esterno che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La Funzione di Internal Audit ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare, l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale, il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascuna area/processo aziendale. L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale. La Funzione di Internal Audit valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione. Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

Il sistema di controllo interno è articolato su tre livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;



- Controlli sulla gestione dei rischi: concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (compliance, risk management e antiriciclaggio) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio)
- Internal Audit volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

A seguito della riorganizzazione aziendale, da dicembre 2022 la società opera principalmente nella cessione del quinto. Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice o come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore. La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

Esposizione al rischio

In considerazione della specializzazione di Pitagora nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nella delegazione di pagamento ai dipendenti, l'esposizione al rischio di credito risulta essere mitigato dall'insieme delle garanzie che tutelano l'insolvenza: il TFR e le polizze assicurative.

Governance e gestione del rischio

Fucino Finance ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e *responsible lending* e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede sin dalle fasi di istruttoria l'adozione di precise modalità operative; l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla solvibilità dell'azienda terza ceduta (in quanto soggetto responsabile del pagamento delle rate di rimborso del finanziamento) e sulla capacità attuale e prospettica del cliente di far fronte al suo debito; la valutazione del merito creditizio sia attraverso



la compilazione di un questionario creditizio sia attraverso la consultazione di sistemi di informazione creditizia (CRIF/CTC).

Nel modello RAF di Gruppo è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale. La Società ha adottato, inoltre, una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una Compagnia con riferimento al Portafoglio della Società. Al fine di limitare il rischio di concentrazione su un'unica Compagnia e mitigare i rischi operativo e di controparte, e con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela, la Società svolge un controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie partner nonché un monitoraggio nel continuo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'IFRS 9 ha introdotto un importante elemento di novità rappresentato dal modello di impairment (Loss Loan Provision - LLP) che, superando il concetto di incurred loss del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso.

IFRS 9 introduce numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, holding period di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (PD, EAD ed LGD).

Tali attività ed impegni sono suddivisi nelle seguenti 3 categorie (STAGE):

- Stage 1: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo;
- Stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- Stage 3: attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio.

La classificazione in tre Stage si fonda su “transfer criteria” legati alla qualità creditizia.

La classificazione in stage 1 è relativa alle esposizioni in bonis nei confronti di soggetti in condizioni di piena solvibilità e mancanza di inadempimenti su tutti gli affidamenti concessi, che non hanno evidenziato quindi elementi di significativo incremento del rischio di credito (cd. SICR).

Il criterio di valutazione del deterioramento del merito creditizio e conseguente passaggio in Stage 2 si basa su criteri sia qualitativi che quantitativi, stabiliti nella documentazione metodologica relativa all'applicazione del principio IFRS9 messa a disposizione da Cedacri, dal quale già la ex Pasvim ha acquisito la specifica procedura di gestione, in base ad un set di regole fondato principalmente sul significativo



incremento del rischio di credito. Tale incremento è principalmente fondato per ciascuna esposizione in portafoglio sull'analisi della differenza tra PD e il rating alla data di reporting (o valutazione) e PD e il rating alla data di inception (o inizio) del rapporto.

Qualora questa variazione superi una predeterminata soglia, l'esposizione viene classificata in Stage 2.

A prescindere da detta valutazione, la classificazione in Stage 2 avviene nei casi in cui l'esposizione presenti scaduti superiori a 30 giorni, sia stata oggetto di concessioni (forbearance) o qualora la controparte, nell'ambito delle attività di ordinario Monitoraggio del Credito, sia stata inserita in Watchlist nella procedura Credit Quality Management di Cedacri..

Con riferimento alle posizioni in titoli, inoltre, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9 (B5.5.10, B5.5.22, B5.5.23) e dalle linee guida EBA (EBA/GL/2017/06 - par. 132-134), è previsto l'utilizzo della low credit risk exemption, ossia la collocazione in Stage 1 dei titoli che alla "reporting date" presentano un livello di rischio basso (low credit risk/investment grade).

Tutte le posizioni non performing devono essere classificate in Stage 3 cui segue un processo di svalutazione analitico ad hoc.

Tra le posizioni non performing si riconoscono le seguenti:

- Scaduto deteriorato: esposizioni nei confronti di soggetti che risultano inadempienti nel pagamento di rate/canoni per un periodo superiore ai 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Rientrano nella categoria le esposizioni verso controparti segnalate con status "PAST DUE";
- Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale stato viene modificato nei seguenti casi: (i) segnalazione della banca di variazione "stato" dell'affidamento; (ii) comunicazione della Banca, successivamente alla messa in mora, di aver concordato, in via transattiva, piano di rimborso alternativo; (iii) segnalazione/proposta dell'Area Crediti-Funzione Segreteria Fidi, che ha desunto situazioni di criticità gravi, nell'ambito dell'autonoma attività di sorveglianza delle posizioni affidate, da informazioni di mercato, banche dati esterne e Centrale dei Rischi;
- Sofferenze: esposizione nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Tale stato viene modificato nei seguenti casi: (i) comunicazione della Banca; (ii) convenzionalmente se il soggetto, a seguito della comunicazione di messa in mora, non provvede al pagamento entro un certo numero di giorni. In tale categoria rientrano le "Sofferenze per cassa" che si riferiscono a crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa.



La perdita attesa (EL) è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (cash shortfall) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi che la società Fucino Finance si aspetta di ricevere.

La misura dell'EL, quindi, riflette un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati, il valore temporale del denaro, informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo preso in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensioni) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo, anche se l'estensione del periodo considerato è coerente con la prassi commerciale.

Con l'applicazione dell'IFRS 9 l'impairment è misurato come segue:

- come perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi (EL1Y), per le attività classificate in Stage 1;
- come perdita attesa di tipo lifetime (EL lifetime), ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

La perdita attesa è, quindi, corretta da parametri di rischio forward looking e scenari macroeconomici per rappresentare in maniera quanto più realistica e attuale/prospettica possibile, la rischiosità dello strumento finanziario. Per il portafoglio Crediti, vengono utilizzati i parametri di rischio creditizio a partire da dati consortili Cedacri con l'aggiustamenti forward looking messi a disposizione da Cerved per la determinazione della PD mentre, lato LGD, viene riflessa correttamente la rischiosità del portafoglio CQS al fine di tener conto che, per i finanziamenti erogati:

- la delinquency è strettamente dipendente dalla ATC e non dal prenditore;
- vengono acquisite polizze assicurative a copertura del rischio vita del prenditore, di perdita impiego (qualsiasi causa) e di fallimento dell'ATC, con copertura totale sul montante residuo;
- il TFR del debitore è al servizio della pretesa creditizia del creditore.

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto.

Al 31 dicembre 2022 la Società ha in essere 3 garanzie rilasciate classificate a sofferenza sulle quali, come previsto dal regolamento del credito vigente sono state effettuate rettifiche specifiche di valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140	23	1.874	2.061	54.836	58.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.540	2.540
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	140	23	1.874	2.061	57.376	61.474
Totale 31/12/2021	140	-	-	-	9.524	9.664

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.702	(1.665)	2.037	-	57.140	(243)	56.897	58.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.540	2.540
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	3.702	(1.665)	2.037	-	57.140	(243)	59.437	61.474
Totale 31/12/2021	1.728	(1.588)	140	-	7.000	-	9.524	9.664

* Valore da esporre ai soli fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99	-	-	617	1.138	207	51	27	875	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	99	-	-	617	1.138	207	51	27	875	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-	-	140	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	-	44	-	-	-	44	-	199	-	-	-	199
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	44	-	-	-	44	-	199	-	-	-	199
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	1.588	-	-	1.588	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	77	-	-	77	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	1.665	-	-	1.665	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	-	-	8	0	1.596
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	320
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	8	0	1.916
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12	261	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	12.211	261.374	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-



6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	1.973	1.973	-	-	-	-	-	-	-	1.973	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.973	1.973	-	X	-	-	-	X	-	1.973	-
A.2 ALTRE											
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	1.973	1.973	-	-	-	-	-	-	-	1.973	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.973	1.973	-	-	-	-	-	-	-	1.973	-

* Valore da esporre ai soli fini informativi



6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non risulta essere valorizzata

6.3 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non risulta essere valorizzata

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	1.728	X	-	1.728	-	1.588	X	-	1.588	-	140	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	23	X	-	23	-	1	X	-	1	-	23	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.950	X	-	1.950	-	76	X	-	76	-	1.874	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.084	100	1.984	X	-	23	1	22	X	-	1.987	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	57.596	28.953	28.643	X	-	220	43	177	X	-	57.450	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	63.382	29.053	30.627	3.702	-	1.907	44	199	1.665	-	61.474	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	53	X	-	53	-	8	X	-	8	-	45	-
b) Non deteriorate	11.639	11.639	-	X	-	-	-	-	X	-	11.639	-
TOTALE (B)	11.692	11.639	-	53	-	8	-	-	8	-	11.684	-
TOTALE (A+B)	75.074	11.701	62	3.755	-	1.916	44	199	1.673	-	73.158	-



6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.728	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	23	1.950
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	23	1.950
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.728	23	1.950
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.588	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	1	-	76	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	1	X	76	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.588	-	1	-	76	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	60.841	60.841
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	26.512	26.263
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	30.627	30.876
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.702	3.702
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	60.841	60.841
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	11.692	11.692
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	11.639	11.639
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	53	53
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	11.692	11.692
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	72.533	72.533



8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La voce non risulta essere valorizzata

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela per settore di attività economica della controparte

Per cassa	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	AUSILIARI FINANZIARI UE	FAMIGLIE PRODUTTRICI	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	SOCIETÀ DEL SETTORE PUBBLICO	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE			58.643			151	58.793

Fuori Bilancio	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	AUSILIARI FINANZIARI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	SOCIETÀ DEL SETTORE PUBBLICO	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE			41				41

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela per area geografica della controparte

Per cassa	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE	11.020	6.416	8.538	35.463	61.437

Fuori bilancio	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE	34	29	11.549	73	11.683

9.3 Grandi esposizioni

31/12/2022			31/12/2021		
N° Clienti	Importo Nominale	Importo ponderato	N° Clienti	Importo Nominale	Importo Ponderato
2	4.513	2.450	-	-	-

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile



dell'ente. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2022 rientrano tra le Grandi Esposizioni sono 2 con un totale di circa 2,5 milioni di euro.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono altri modelli o altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito.

11. Altre informazioni di natura qualitativa

Non vi sono altre informazioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definibile come rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio. Fucino Finance, alla data di analisi, non detiene né un portafoglio di negoziazione titoli né esposizioni in valuta estera; pertanto, non risulta esposta alle variazioni dei tassi di cambio e a fluttuazioni dei tassi di mercato che possano avere impatti sul valore dei titoli; risulta unicamente esposta al rischio derivante da variazioni dei tassi di interesse su attività incluse nel portafoglio bancario.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse si evidenzia che la quota preponderante delle esposizioni di Fucino Finance, in ragione della struttura del credito a consumo del proprio business di attività, è costituita da finanziamenti CQS concessi a tasso fisso.

La società è esposta al rischio tasso in relazione al *mismatching* temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo.

Per la determinazione del capitale interno a fronte di tale rischio la società utilizza l'algoritmo semplificato, previsto dall'Allegato C Parte Prima, Titolo III - Capitolo 1 della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base (scenario di stress) e al 1°/99* percentile (condizioni ordinarie) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse delle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

In base al modello di calcolo previsto dalle disposizioni normative, le attività e le passività bancarie vengono divise in fasce temporali a seconda della loro vita residua. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con le posizioni passive ottenendo così una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. La somma delle esposizioni nette ponderate delle singole fasce fornisce l'importo della copertura patrimoniale necessaria.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.034	3.794	1.323	2.567	24.751	28.946	31	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	61	3.794	1.323	2.567	24.751	28.946	31	-
1.3 altre attività	1.973	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	57	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	57	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione Lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione Lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con rischio di prezzo si fa riferimento al rischio di incorrere in perdite, a causa dell'andamento avverso dei prezzi di mercato, su posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società, il rischio in esame non è da ritenersi rilevante.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Considerando l'assenza di esposizioni in valuta estera, Fucino Finance non risulta esposta al rischio in esame.



3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Sono inclusi tra le perdite: i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Società per recuperare perdite. Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Società, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (**Basic Indicator Approach - BIA**). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Società ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi tempestivamente e a costi sostenibili (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità può quindi essere identificato come segue:



- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macro-categorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Società e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato e della propria clientela;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Società. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità del singolo intermediario.³ In particolare, il modello di governo e gestione del rischio di liquidità di Fucino Finance si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Società di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari (*going concern*), sia di crisi di liquidità;
- la conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

La Società non è caratterizzata da attività che possano comportare un rischio di liquidità verso le controparti: essa, infatti, non attua forme di raccolta presso il pubblico, non esercita attività di rilascio di garanzie e non concede linee di liquidità a società veicolo in quanto non partecipa ad operazioni di cartolarizzazione. L'unica forma di *funding* al 31.12.2022 è rappresentata da un contributo di liquidità erogato dalla Capogruppo.

Si segnala inoltre che, a livello normativo esiste la possibilità di conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, dei portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie. Tale misura è entrata in vigore il 17 giugno 2020 a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di una serie di misure di ampliamento dello schema della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*Additional Credit Claims, ACC*).

Posta l'assenza, per gli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, di obblighi segnaletici sugli indicatori LCR, NSFR e ALMM, preme ricordare che le esposizioni individuali al rischio di liquidità di Fucino Finance sono considerate nella determinazione dei medesimi indicatori a livello consolidato dal Gruppo Bancario Igea Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.036	-	-	4.315	1.740	2.096	3.890	21.101	24.632	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	63	-	-	4.315	1.740	2.096	3.890	21.101	24.632	-
A.4 Altre attività	1.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	49	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La sezione non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato (i cui valori sono indicati nelle tabelle successive) risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza commentati (di credito e rischi operativi).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	14.850	14.850
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(3.856)	(3.806)
- di utili	(3.856)	(3.862)
a) legale	56	56
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.912)	(3.562)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(572)	(50)
Totale	10.422	10.994



4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce presenta un saldo pari a 172 euro.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La voce presenta un saldo pari a 172 euro.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), come successivamente modificato dal regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) e dal regolamento (UE) 2020/873 («soluzioni rapide» in materia di CRR) nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito da elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall'ultimo risultato positivo d'esercizio



oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell'esercizio in corso, dalle immobilizzazioni immateriali, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura deducibili;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1)

Al 31/12/2022 la società non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 1 (AT1)".

3. Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2-T2)

Al 31/12/2022 la società non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (T2)".

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

Il calcolo dei Fondi propri è stato effettuato tenendo conto delle regole, prima citate, emanate dalla Banca d'Italia e del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti e/o integrazioni.

(importo in €/migliaia)	31/12/2022	31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.422	10.994
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5	5
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	10.417	10.989
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	10.417	10.989

4.2.2 *Adeguatezza patrimoniale*

4.2.2.1 *Informazioni di natura qualitativa*

L'approccio adottato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività della Società, anche in funzione dei piani strategici definiti;
- rispettare tempo per tempo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.



A tale fine è costantemente monitorato l'andamento del Capital Ratio (TIER 1) e del Total Capital Ratio. La strategia di crescita degli impieghi viene delineata tenendo conto dei livelli di remunerazione e rischiosità rispetto al relativo assorbimento patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	76.251	13.256	26.969	4.508
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.618	270
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			44	62
B.5 Totale requisiti prudenziali			1.662	332
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			27.702	5.534
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			37,61%	198,58%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			37,61%	198,58%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(572)	(50)
190. Totale altre componenti reddituali	-	-
200. Reddittività complessiva (Voce 10+190)	(572)	(50)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	63	13
<i>Di cui compensi per il collegio sindacale</i>	5	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamento in azioni		
Totale	63	13



6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31 dicembre 2022 non ci sono in essere garanzie nei confronti di membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società ha in essere un rapporto di conto corrente di euro 1,9 milioni con il socio unico Banca del fucino e un'apertura di conto corrente di 30 milioni, utilizzata per euro 56 mila.

Nella voce altri oneri e proventi, sono presenti costi per circa 5 mila euro da riconoscere alla Capogruppo sulla base degli accordi di servizio sottoscritti e relativi all'esternalizzazione di alcuni servizi aziendali accentrati presso la Capogruppo.

Il personale della Società è distaccato in parte dalla capogruppo Banca del Fucino ed in parte dalla collegata Igea Digital Bank, e presenta costi in bilancio pari a 105 mila euro.

Le operazioni realizzate con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato, e le stesse sono state realizzate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle altre passività figura il debito pari a 51,9 milioni nei confronti della Capogruppo per il compendio CQS ceduto il 1° dicembre 2022.

6.4. Direzione e Coordinamento

La società è sottoposta, ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., ad attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A.. Vengono quindi esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante Banca del Fucino S.p.A..



Stato Patrimoniale Sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/21
Cassa e disponibilità liquide	128.534
Attività finanziarie al Fair Value	825.903
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	2.534.112
Partecipazioni	33.105
Attività materiali ed immateriali	91.491
Attività fiscali	58.449
Altre attività	298.961
Totale Attivo	3.970.555

(Importi in migliaia di Euro)

Voci del Passivo	31/12/21
Passività finanziarie	3.718.935
Passività fiscali	1.047
Altre passività	88.605
Trattamento di fine rapporto del personale	2.908
Fondi per rischi ed oneri	6.910
Patrimonio netto	152.150
Totale Passivo	3.970.555

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico	31/12/21
Margine di interesse	36.463
Commissioni nette	22.076
Dividendi	483
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	2.497
Margine di intermediazione	61.519
Rettifiche/riprese di valore nette	(19.848)
Risultato della gestione finanziaria	41.671
Oneri di gestione	(79.990)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(141)
Altri proventi (oneri)	46.014
Risultato corrente lordo	7.554
Imposte sul reddito	(3.446)
Risultato netto	4.109



SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete. I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2022, sono quelli contrattualizzati.

Si segnala che i servizi erogati si riferiscono all'attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione legale	KPMG	€ 31.700



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FUCINO FINANCE S.P.A.

Sede legale in Roma – Via Tomacelli n. 107

Capitale sociale euro 14.850.000,00 i.v.

Registro delle Imprese di Roma – nr. 01861900189

Autorizzata all'esercizio dell'attività finanziaria

a sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 385/93 e iscritta all'elenco nr. 156

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(a sensi dell'art. 2429 c.c.)

Signori Azionisti,

in osservanza a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, c.c., il Collegio sindacale Vi riferisce sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2022 e altresì espone le proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2022 di Fucino Finance S.p.A. ("Fucino Finance" o la "Società").

In via preliminare, il Collegio sindacale ("Collegio"), da atto che la Società fa parte del Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 settembre 2022 per il triennio 2022 - 2024 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Alla data del 31 dicembre 2022, il Collegio sindacale di Fucino Finance S.p.A. risulta così composto:

- *Davide Gabriele Savian – Presidente*
- *Mario Basili – Sindaco effettivo*
- *Lucia Pierini – Sindaco effettivo*
- *Laura Martiniello – Sindaco supplente*
- *Silvestri Fernando – Sindaco supplente*



Nella seduta di insediamento del 18 ottobre 2022 il Collegio ha verificato l'idoneità dei suoi componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza ai criteri di competenza e correttezza, alla disponibilità di tempo e ai criteri di adeguata composizione collettiva dell'Organo, conformemente alle disposizioni di vigilanza di cui al Provvedimento della Banca d'Italia ("BdI") del 4 maggio 2021.

I componenti del Collegio sindacale, come richiesto da BdI, hanno eletto domicilio presso la sede legale della Società per gli atti relativi all'incarico.

In data 11 novembre 2022 Fucino Finance ha notificato alla BdI i verbali del Collegio sindacale e del C.d.A. recanti la verifica di idoneità relativa ai requisiti e criteri definiti nel D.M. n. 169 del 23 novembre 2020 (D.M. 169/20). Successivamente, in data 6 dicembre 2022, Banca d'Italia ha notificato il proprio Provvedimento positivo (prot. N. 1838398/22) in ordine alle valutazioni condotte a valere sugli esponenti aziendali nominati dall'Assemblea del 27 settembre 2022 non riscontrando, inter alia, elementi idonei per una pronuncia di decadenza ai sensi dell'art. 24 del D.M. 169/20.

Il Collegio sindacale subentrante ha acquisito informazioni in ordine all'attività svolta dal Comitato di Controllo sulla Gestione uscente sino al termine del proprio mandato. È anche in tale contesto che il sottoscritto Collegio sindacale riferisce in ordine all'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La gestione dell'esercizio è stata focalizzata sullo sviluppo della Società e di nuove linee di *business* per il rilancio strategico della stessa, sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale, sulla riorganizzazione gestionale e della struttura organizzativa, tecnologica, e sugli interventi correttivi che sono stati messi in atto a seguito dell'accertamento ispettivo svolto dalla Banca d'Italia nei confronti della Capogruppo e delle sue controllate che si è concluso nel mese di luglio 2021.

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

- il Consiglio di amministrazione della società ex Pasvim S.p.A. (l'odierna Fucino Finance), in data 13 giugno 2022, ha approvato il complessivo progetto di rilancio strategico della Società



e successivamente, in data 29 luglio 2022, le proposte di modifica statutaria funzionali alla realizzazione dell'iniziativa;

- in data 5 agosto 2022, Banca del Fucino S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza, come previsto dalla circolare n. 288/2013, la comunicazione *onnicomprensiva* riferita alle operazioni rilevanti - latamente intese - relative alla prospettata rivisitazione strategica, ivi inclusa la prevista cessione infragruppo, ex art. 58 TUB;
- in data 14 settembre 2022, Banca d'Italia ha trasmesso il proprio provvedimento (prot. 1356543/22) in cui "[...] non si ravvisano i presupposti per l'avvio di procedimenti di divieto delle iniziative oggetto di comunicazione preventiva [...]", ossia l'operazione di cessione del ramo d'azienda "CQS/CQP/DEL" dalla Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. alla controllata Fucino Finance S.p.A. incaricando la funzione di Audit di verificare, decorsi 6 mesi dalla cessione, la funzionalità dell'assetto organizzativo adottato da Fucino Finance (ex Pasvim), lo stato di aggiornamento della normativa interna e il recepimento delle raccomandazioni formulate dalla Compliance ai fini di una compiuta adesione alle "buone prassi" diffuse da BdI nel mese di marzo 2018 e richiamate nella comunicazione di gennaio 2022.

Pertanto, a seguito del positivo riscontro ricevuto da Banca d'Italia sopra riportato, in data 27 settembre 2022, l'Assemblea dei soci ha deliberato in sede straordinaria la modifica dello Statuto della Società, con atto a rogito del dott. Elio Casalino, Notaio in Roma, Rep. 53564 Racc. 24454, conformemente alle proposte di revisione rappresentate all'Autorità di vigilanza e riferite, *ex multis*, al cambio di denominazione (l'odierna Fucino Finance S.p.A.), all'ampliamento dell'oggetto sociale (coerentemente con l'ampliamento della propria *mission*), al nuovo modello di governance c.d. "tradizionale" (in luogo di quello precedente di tipo c.d. "monistico") e alla variazione della sede sociale e direzione generale in Roma.

In conseguenza delle modifiche statutarie adottate l'attività della Società resta quella tradizionalmente ascrivibile agli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico ex art.106 TUB; che nel caso di specie si sostanzia nell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ivi inclusi



il credito al consumo, l'erogazione del credito nella forma della cessione del quinto dello stipendio, della pensione e della delegazione di pagamento, dell'anticipazione del trattamento di fine servizio/rapporto.

In esecuzione alle presenti progettualità, in data 30 novembre 2022 (con efficacia economica e giuridica decorrente dal 1 dicembre 2022) si è perfezionata la cessione infragruppo ex art.58 TUB del c.d. "Compendio CQS", nella universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo caratterizzano come unità economicamente organizzata, nonché nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività finanziaria svolta e del personale direttamente ed indirettamente funzionale alla gestione di tale attività, dalla Capogruppo Banca del Fucino S.p.A. in favore dell'intermediario cui è seguita, in ossequio alle disposizioni normative applicabili alle iniziative della specie, la pubblicazione dell'avviso relativo alla cessione di cui trattasi in Gazzetta Ufficiale in data 20 dicembre 2022 (cfr. GU Parte Seconda n.147 del 20 dicembre 2022).

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio, le attività sono state svolte dalla società di revisione KPMG S.p.A. il cui incarico di revisione legale, in ossequio alle disposizioni di settore, è stato conferito dall'Assemblea ordinaria del 27 novembre 2019 per gli esercizi 2019 - 2027.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 28 marzo 2023, relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022:

- progetto di bilancio, completo di prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

Con comunicazione ricevuta in data 6 aprile 2023 (Prot. n. SG/127/2023U) il Socio Unico di Fucino Finance, Banca del Fucino S.p.A., ha rinunciato ai termini di deposito dei documenti di bilancio di cui all'art. 2429, comma 3, c.c., incluse le relazioni del Collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nello svolgimento della propria attività il Collegio sindacale riferisce quanto segue.



Svolgimento delle attività del Collegio sindacale

Quale premessa alla presente relazione, il Collegio sindacale ritiene doveroso dare riconoscimento dell'impegno organizzativo profuso dal personale delle diverse aree professionali e dai collaboratori della Società per assicurare un corretto svolgimento dell'attività del Collegio sindacale - e in generale dell'attività sociale - ancora caratterizzata, con invasività via via minore, della situazione di emergenza sanitaria oltre che fortemente caratterizzata da fenomeni macroeconomici di grande rilievo quali in *primis* gli eventi bellici del conflitto russo-ucraino, l'aumento del costo dell'energia e la forte ripresa di spinte inflazionistiche con conseguenze significative sul costo del *funding* [e tensioni sugli *spread*].

Alcune delle riunioni (sia per le verifiche sindacali periodiche, sia per la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali) si sono svolte con modalità da remoto tali da garantire il mantenimento dell'efficacia dell'attività di vigilanza.

In via preliminare, il Collegio, da atto che la Società è sottoposta, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c., ad attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A., in qualità di controllante nonché socio unico, come risulta anche dalla annotazione nel Registro delle Imprese.

Fatta questa doverosa premessa per meglio inquadrare il contesto generale, il Collegio sindacale dà innanzitutto atto che per lo svolgimento dell'attività di propria competenza nel corso dell'anno 2022, nonostante il breve periodo di riferimento (27/09/2022 - 31/12/2022), ha:

- tenuto le proprie riunioni, organizzate sulla base di un calendario volto a valutare il regolare funzionamento delle principali aree organizzative societarie, nel corso delle quali sono state sistematicamente coinvolte tutte le Strutture operative ritenute dal Collegio sindacale a presidio di aree "sensibili"; in tale sede ci si è confrontati con i relativi responsabili al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dei vari presidi sugli ambiti volta per volta affrontati e con particolare attenzione all'organizzazione del passaggio di consegne dai referenti delle funzioni esternalizzate della ex Pasvim ai nuovi referenti di Fucino Finance che hanno assunto l'incarico con decorrenza dal 1° gennaio 2023;



- partecipato alle assemblee dei soci tenutesi nel mese di settembre; nel corso delle riunioni, come noto, si è proceduto alla modifica dello statuto, alla nomina del Consiglio di amministrazione e alla nomina del Collegio sindacale;
- partecipato alle adunanze del Consiglio di amministrazione; dalla partecipazione alle suddette riunioni ha acquisito informazioni utili per l'attività di vigilanza ex art. 2403 c. c. e così pure per essere informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società ed in particolare sull'operazione straordinaria di cessione del Ramo d'Azienda da parte della Capogruppo;
- formulato i pareri ove richiesti dalla legislazione applicabile, anche attraverso proprie relazioni agli atti della società;
- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità e l'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, nonché sulla adeguatezza, completezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, di cui si è potuta accertare l'articolazione e l'efficacia applicativa mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni ed incontri specifici con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello. In base alle informazioni messe a nostra disposizione, non sono state rilevate violazioni delle disposizioni di legge e statutarie;
- esaminato le relazioni periodiche tempo per tempo presentate dal Responsabile della relativa Funzione di Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio, con il piano delle attività della funzione di Internal Audit per gli anni 2023-2025 e della funzione Compliance per l'anno 2023 presentate nel corso del primo trimestre dell'anno 2023;
- tenuto riunioni con i responsabili della società incaricata della revisione legale, KPMG S.p.A., nel corso delle quali si sono realizzati scambi di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 2409-septies c.c.. Nel corso di tali incontri non sono emersi aspetti meritevoli di segnalazione in questa relazione all'Assemblea;



- ricevuto in data 13 aprile 2023 dalla società di revisione la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio ai sensi degli artt. 14 e 19-*bis* D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la conferma della sua indipendenza, nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti alla Società dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza, nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi, anche contenendo gli incarichi diversi da quelli di revisione. Con riferimento al periodo oggetto della presente Relazione si evidenzia che non sono stati conferiti altri incarichi professionali, per conto della Fucino Finance S.p.A. a KPMG S.p.A., oltre a quello della revisione legale;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non si sono tenute riunioni con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in quanto la nomina è avvenuta con delibera del Consiglio di amministrazione del 28 dicembre 2022, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, per il triennio 2023 - 2025;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, l'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2022, nonché la conformità ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione.

Tali attività, svolte in occasione delle verifiche periodiche e così pure la presenza alle sopracitate riunioni, hanno consentito al Collegio sindacale di approfondire la conoscenza della Società, di reperire dettagliate informazioni dalle presentazioni delle Funzioni di controllo e così monitorare, attraverso approfondimenti ripresi nelle riunioni di cui sopra, le attività e le evidenze presentate e, più in generale, assolvere al proprio compito istituzionale, vigilando, così, sull'efficacia del sistema dei controlli interni, verificandone l'adeguatezza, l'affidabilità e la complessiva funzionalità.

Il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. ha altresì fatto riferimento alle disposizioni contenute nel Titolo III, Capitolo 1, Sezione II della circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.



Osservanza della legge e dello statuto

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Dato atto della recente nomina del Collegio sindacale, delle recenti modifiche statutarie e della riorganizzazione in merito alla struttura della Società conseguenti alla operazione di cessione del Ramo d'azienda, in particolare quanto alla tipologia dell'attività svolta ed al suo nuovo assetto organizzativo, amministrativo e contabile, tenuto conto delle dimensioni e delle peculiarità della Società, viene ricordato che la programmazione dell'attività di vigilanza svolta nel 2022, anche in termini di pianificazione delle verifiche periodiche, è avvenuta tenendo conto dei rischi intrinseci all'attività stessa.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio sindacale ha, tra l'altro, vigilato sulla effettiva adozione nei processi aziendali delle azioni di miglioramento alla struttura gestionale, così come presentate dalle Funzioni interne interessate. Inoltre, il Collegio ha vigilato l'affinamento dei processi e delle procedure poste alla base dei miglioramenti della struttura gestionale.

In questo quadro, il Collegio sindacale ha acquisito nel corso dell'esercizio, anche in virtù di quanto riferito nel corso delle sedute del Consiglio di amministrazione alle quali ha partecipato, le necessarie informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in considerazione delle loro dimensioni o caratteristiche, deliberate e attuate dalla Società.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, anche direttamente con gli incontri specifici intercorsi con il Direttore generale, il Collegio sindacale può ragionevolmente riferire che le azioni attuate dalla Società sono risultate conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Vi confermiamo che le attività di vigilanza e monitoraggio svolte dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio 2022 non hanno portato ad evidenziare fatti o circostanze meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.



La Società si era dotata di uno strumento di analisi e di monitoraggio della sua propensione al rischio: il R.A.F. (Risk Appetite Framework) al fine di individuare e monitorare il livello e il tipo di rischio che la società è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici, per tutte le linee di business. Dal 31/12/2019, la progressiva rimodulazione delle attività della Società nel comparto del rilascio delle garanzie (ex Pasvim), collegata con il progetto previsto dalla Capogruppo di revisione strategica dell'Intermediario (anche in merito al relativo ampliamento del *core business*), lo strumento del RAF, di per sé basato sulla dinamicità dei dati utilizzabili per la valutazione della propensione al rischio della Società, è stato comunque ricondotto a livello di Gruppo.

Per quanto a conoscenza del Collegio sindacale, non sono state attuate operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Nota integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Società e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2403 c.c., ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento anche in conformità con l'art. 2086 del c.c., come modificato dal D. Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14.

Per effetto del consolidamento della complessiva operazione di riorganizzazione del Gruppo precedentemente illustrata, è seguita anche la revisione organizzativa di Fucino Finance. La struttura organizzativa è stata ridefinita con caratteristiche di particolare snellezza, prevedendosi un assetto "lean" funzionale a sfruttare al meglio le sinergie con le strutture della Capogruppo e consentendo, quindi, alla Fucino Finance di focalizzarsi sullo sviluppo del relativo *core business*. In tale contesto di profondo mutamento della struttura organizzativa della Società, avviato nel corso dell'ultimo trimestre del periodo di riferimento della presente Relazione, il Collegio nel corso delle verifiche programmate per l'anno 2023, porrà particolare attenzione a tale aspetto ponendolo al centro delle



proprie verifiche al fine di monitorare periodicamente l'adeguato funzionamento degli assetti societari anche in relazione allo sviluppo della Società. Risulta infatti ancora in corso di finalizzazione il processo di armonizzazione della normativa interna della Società rispetto alle Policy e ai Regolamenti del Gruppo, sempre tenendo conto delle specifiche disposizioni applicabili alla stessa quale intermediario finanziario non bancario.

E' stata prevista e definita l'esternalizzazione presso la Banca Capogruppo: i) delle Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello, in coerenza con il modello organizzativo già in uso presso il Gruppo Bancario Igea Banca, con contestuale nomina in Fucino Finance di appositi referenti in possesso dei requisiti di indipendenza e professionalità necessari a rivestire il ruolo di cui si discute; ii) delle funzioni operative poste a presidio del funzionamento della "macchina operativa" con la stipula di appositi accordi di servizio infragruppo con l'istituzione - in staff alla Direzione Generale della Fucino Finance - di una Funzione di "interfaccia" per i servizi accentrati sulla Banca.

Nello svolgimento di questa attività il Collegio sindacale, nonostante il processo sia ancora in fase di implementazione, ha riscontrato elementi tali da far ritenere sostanzialmente adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed il Sistema dei Controlli Interni.

Durante gli incontri organizzati per le verifiche periodiche il Collegio sindacale è stato altresì informato sui progetti e sulle attività di miglioramento da realizzare e realizzate per una sempre più efficiente ed efficace gestione.

Il Collegio sindacale, nel corso delle sue verifiche periodiche, ha acquisito informazioni sulle variazioni dell'organigramma aziendale conseguenti al mutamento della struttura organizzativa. Il Collegio sindacale non ha riscontrato criticità con riguardo ai profili di vigilanza sui nuovi assetti aziendali.

Il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), stilato dalla Società, non è stato più predisposto nella forma diretta di documento inviato dalla Società alla Banca d'Italia, bensì predisposto, in un'ottica di Gruppo pur considerando la specificità delle rispettive Componenti, da parte della Capogruppo.



Pertanto, i dati sono stati integrati, a partire dal 2019, nel resoconto ICAAP consolidato della Capogruppo Banca del Fucino S.p.A.

Infine si segnala che, nel mese di aprile 2022, il Comitato di Controllo sulla Gestione ("CCG") al tempo vigente, ha espresso le proprie considerazioni sulla relazione relativa ai controlli svolti dall'Internal Audit sulle Funzioni Operative Importanti (FOI) esternalizzate. Le considerazioni del CCG si sono concluse con un giudizio di complessiva adeguatezza delle FOI sottoposte alla sua vigilanza.

In particolare, nel corso delle proprie attività, il Collegio ha:

- verificato che gli organismi abbiano riferito al Consiglio di amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;
- acquisito informazioni sulle variazioni dell'organigramma aziendale;
- ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento di Fucino Finance per la quale si può ragionevolmente assicurare che le azioni realizzate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito conoscenza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni;
- incontrato la responsabile della direzione Bilancio e Partecipazioni preposta alla redazione dei documenti contabili societari, la quale, per quanto di proprio conto, non ha evidenziato anomalie nella gestione societaria;
- esaminato prudenzialmente i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle funzioni di controllo interne relativamente alle attività della società.

Per quanto concerne le segnalazioni alla Centrale Rischi con riferimento al portafoglio oggetto di cessione da parte della Capogruppo del Ramo d'Azienda, nell'ambito del menzionato passaggio di consegne, è stato rilevato che il sistema informativo non consente ad oggi la trasmissione automatica del corretto soggetto da segnalare – con conseguente intervento operativo da parte delle funzioni aziendali deputate allo scopo di consolidare correttamente il relativo flusso – e che sono in corso con



gli *outsourcer* interessati i necessari colloqui per procedere, nel più breve tempo possibile, alla risoluzione della anomalia.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene che la Società, tenuto conto delle dimensioni e delle peculiarità specifiche dell'attività svolta, nonché del recente avvio dell'operatività della Società, stia adottando tutte le opportune misure per strutturare la propria organizzazione in modo adeguato, superando le fisiologiche difficoltà legate al periodo di transizione verso i nuovi assetti societari.

Altre informazioni

Il Collegio sindacale è stato informato delle iniziative progettate in tema di sostenibilità. Sono state avviate dalla Capogruppo le attività per dar corso a una richiesta formulata nel mese di dicembre 2022 da Banca d'Italia per la presentazione di un piano di azione, previa approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, con la valutazione del Collegio sindacale. Il piano individua specifici interventi per implementare le attività in ambito programmate per fronteggiare adeguatamente i rischi climatici, specificando tempi e priorità asservite alla realizzazione del piano medesimo, tenuto altresì conto dell'intensità di esposizione ai rischi, attraverso anche un rafforzamento dei presidi interni. Fucino Finance, tenuto conto delle dimensioni e delle peculiarità specifiche dell'attività svolta, nonché del recente avvio dell'operatività della società, non ha al momento predisposto un "Piano triennale ESG" autonomo conformandosi ai principi indicati nel Piano di "Gruppo". Il Collegio sindacale ha espresso una valutazione positiva del Piano approvato dal Consiglio di amministrazione della Società nella seduta del 31 marzo 2023 e della sua trasmissione a Banca d'Italia chiedendo, congiuntamente al Consiglio di amministrazione, che ne venga redatto un tempestivo adattamento alle specifiche esigenze della Controllata, incluse quelle operative e di pianificazione industriale. Il Collegio sindacale inserirà nel proprio calendario delle verifiche periodiche a programma i necessari controlli sullo stato di avanzamento delle attività a Piano.

Il Collegio dà inoltre atto che:



- in data 2 marzo 2023 il Presidente dell'organismo di Vigilanza dott. Massimo Lasalvia ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito dall'Avv. Vincenzo Fortunato con delibera del Consiglio di amministrazione del 28 marzo 2023;
- in data 29 marzo 2023 il Consigliere e Presidente del Consiglio di amministrazione della Società Sig. Massimo Pulcinelli ha rassegnato le dimissioni ed al momento non è ancora stato designato il suo sostituto.

È proseguito l'impegno per continuare ad assicurare tutte le misure di sicurezza opportune e necessarie - incluse ovviamente quelle disposte per legge - per la massima tutela della salute dei dipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c..

Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022

Il Consiglio di amministrazione, nella sua riunione del 28 marzo 2023, ha approvato e trasmesso al Collegio sindacale il progetto di bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 (nelle sue componenti di Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario, Nota integrativa e Prospetto delle variazioni del patrimonio netto), corredati dalla Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.

L'esame del bilancio d'esercizio, nelle sue parti quantitative e descrittive consente di esprimere giudizi sull'andamento dell'attività sociale, sia con riguardo alla gestione, sia in raffronto agli andamenti del mercato in cui opera la Società.

In merito alla comparabilità dei dati relativi al bilancio 2022 con quelli relativi all'esercizio precedente si rammenta che in data 1° dicembre 2022 hanno acquisito piena efficacia economica e giuridica gli atti disciplinanti la cessione del ramo d'azienda del compendio CQS dalla Banca del Fucino alla Fucino Finance. Per una maggiore comprensione del conto economico e dello stato patrimoniale della Fucino Finance occorre precisare che le voci al 31 dicembre 2021, accolgono i dati della ex Pasvim, e non comprendono quindi il compendio ceduto al 1° dicembre 2022. Alla luce di quanto detto, i dati



comparativi esposti il 31 dicembre 2021 non si ritengono pienamente comparabili ma vengono esposti ai soli fini di continuità.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

La relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione. La stessa relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dalla disciplina di settore.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 riflette le disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dallo IASB.

Il bilancio d'esercizio 2022 chiude con una perdita di euro 572.312,06.

Il patrimonio netto, risultato di esercizio compreso, ammonta a euro 10.421.987.

Per una esauriente disamina delle operazioni di gestione di maggior rilievo attuate nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e alla Nota integrativa.

La Società incaricata dell'attività di revisione legale KPMG S.p.A. in data 13 marzo 2023 ha emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 39/2010 sul bilancio d'esercizio della Fucino Finance S.p.A. al 31 dicembre 2022, rispettivamente redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

In tale relazione, il Revisore legale ha espresso giudizio senza modifica sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 del seguente tenore: *"A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fucino Finance*



S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015".

La medesima Società incaricata dell'attività di revisione legale ha altresì espresso giudizio di coerenza della Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e non ha rilevato nulla da riportare ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio sindacale, a cui non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio d'esercizio, ha vigilato sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e la struttura e a tale riguardo rileva ulteriormente che:

- gli schemi adottati sono conformi alla legge e sono adeguati in rapporto all'attività della Società;
- i principi contabili adottati, descritti nei documenti di bilancio e nella Nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni attuate dalla Società;
- non sono intervenute deroghe ai criteri di valutazione per casi eccezionali;
- il bilancio d'esercizio, nonché la Relazione sulla gestione, corrispondono ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali ed ai compiti di vigilanza e controllo attuati e sono con questi coerenti;
- l'attività svolta dal Collegio sindacale, come descritta in precedenza, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi da menzionare nella presente relazione all'Assemblea.

Conclusioni

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, (i) richiamata l'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, senza che siano emersi significativi rilievi o osservazioni da segnalare, (ii) in base ai controlli direttamente effettuati e alle informazioni scambiate con la Società di revisione legale, (iii) preso atto della relazione senza rilievi della Società di revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 39/2010, non ha rilievi da



formulare in ordine alle proposte di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2022 ed alla proposta di riporto a nuovo della perdita d'esercizio pari ad Euro 572.312,06 formulata dal Consiglio di amministrazione.

Milano, 18 aprile 2023

Il Collegio sindacale

Dott. Davide Gabriele Savian (Presidente)

Dott. Mario Basili (Sindaco effettivo)

Dott.ssa Lucia Pierini (Sindaco effettivo)



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Fucino Finance S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fucino Finance S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fucino Finance S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fucino Finance S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Fucino Finance S.p.A. non si estende a tali dati.



Fucino Finance S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fucino Finance S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Fucino Finance S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fucino Finance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fucino Finance S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fucino Finance S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fucino Finance S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.


Mario Sanges
Socio



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca





Fucino Finance

Gruppo Bancario Igea Banca

www.fucinofinance.it